

**CENTRO-OVEST CATARINENSE:**

# PRENDE CORPO L'IDEA DI UNA ROTTA ITALIANA

**MEIO OESTE CATARINENSE: IDÉIA DE UMA ROTA ITALIANA TOMA CORPO**

# Uma lei não é uma lei sem você.

---

Há 175 anos foram criadas as Assembleias Provinciais no Brasil, hoje Assembleias Legislativas dos Estados. Desde então, a preocupação dos parlamentares catarinenses é com você, com os seus direitos, os direitos dos seus filhos e o futuro da vida do cidadão.

Frequente a Assembleia  
e participe dos grandes  
debates da história.



ASSEMBLEIA LEGISLATIVA  
DO ESTADO DE SANTA CATARINA



**INSIEME**® é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

#### PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA  
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573  
CEP 82900-090 - Curitiba - PR  
Fone/Fax (041) 3366-1469  
www.insieme.com.br  
insieme@insieme.com.br

#### ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 17817  
CEP: 80210-980 - CURITIBA - PR

#### EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON  
Reg. 552/04/76v-PR  
deperon@insieme.com.br

#### TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

#### VERSÃO P/ PORTUGUÊS: Desiderio Peron

#### CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

#### COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação **RS** - Joana Paloschi <paloschi@insieme.com.br> • **SP** - Edoardo Coen <coen@uol.com.br>

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

#### IMPRESSÃO

Oficina do Impresso  
Rua Carlos Essenfelder 3606  
Boqueirão - Fone 041-3287-0123  
CEP: 81730-060 - Curitiba-PR

#### NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdmKronos/  
Novocolonne/AGI e fontes independentes

## Notícia boa

Nós testamos e, realmente, funciona. Em poucos minutos você tem nas mãos a Certidão Negativa de Naturalização fornecida com o timbre da República Federativa do Brasil (ver pág 16). Direto, imediato, sem intermediários, sem burocracia e sem custo. Aliás, custa apenas o papel e a tinta da impressão do documento que você mesmo faz. Na década de oitenta, obter um documento desses, essencial ao processo de reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue, levava mais de dois anos e geralmente dependia de algum pistolão. Ou de intermediários que cobravam bem por isso. O governo brasileiro acaba de dar um exemplo de respeito aos direitos do cidadão e à altura dos recursos que o século XXI coloca nas mãos da humanidade. Contrasta vivamente com a burocrática demora que teima em denegrir a imagem do serviço consular italiano no Brasil. Oxalá a Itália analise o caso e siga pelas trilhas desse exemplo para a solução das vergonhosas filas da cidadania. Boa Lettura! □

## Una buona notizia

Lo abbiamo provato ed effettivamente funziona. In pochi minuti si può avere in mano il Certificato Negativo di Naturalizzazione fornito con il timbro della Repubblica Federale del Brasile (si veda pag. 16). Diretto, immediato, senza intermediari, burocrazia o costi. O meglio, costa solo la carta e l'inchiostro della stampante per stamparlo dato che siete voi stessi che lo fate. Negli anni ottanta, per ottenere codesto documento essenziale per il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue, ci volevano più di due anni ed in generale dipendeva da qualche raccomandazione. Oppure tramite intermediari che facevano pagare molto per averlo. Il governo brasiliano invece sta dando un esempio di rispetto dei diritti dei cittadini anche grazie alle risorse che il XXI secolo mette a disposizione dell'umanità. Tutto ciò è in contrasto con le burocratiche attese che mettono in cattiva luce il servizio consolare italiano in Brasile. Che sia la volta buona che l'Italia analizza la situazione e segua il percorso tracciato dal Brasile per risolvere le vergognose situazione delle file della cittadinanza. Buona Lettura! □

### Nossa capa

✓ *Aspecto da Casa Canônica, onde hoje funciona o Museu do Vinho "Mario de Pellegrin", em Videira-SC. Obra de Antonio Ferlin, Antonio Siliprandi, Antonio Marcon e Armando Marmentini, ali já funcionou seminário, casa paroquial e comércio. O peculiar centro de cultura é um dos monumentos que integram a história e a Rota Italiana do Meio-Oeste Catarinense (Foto DePeron).* □



### La nostra copertina

✓ *Aspecto della Casa Canonica, dove oggi funziona il Museo del Vino "Mario de Pellegrin", a Videira-SC. Opera di Antonio Ferlin, Antonio Siliprandi, Antonio Marcon e Armando Marmentini, il luogo ha già ospitato un seminario, una casa parrocchiale e commerci vari. Il particolare centro di cultura è uno dei monumenti che integrano la storia e la Rota Italiana del Centro-Ovest Catarinense (Foto DePeron).* □

### ASSINATURAS UM ANO (12 NÚMEROS)

■ **BOLETO BANCÁRIO**  
• pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**  
• **Banco Itaú** - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.  
**Comprovante do depósito e endereço completo** pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 17817 - CEP 80210-980 - Curitiba-PR ou e-mail <insieme@insieme.com.br>.

■ **Valores** • BRASIL - R\$ 60,00  
• EXTERIOR - valor equivalente a R\$ 70,00

■ N<sup>OS</sup>. ATRASADOS - R\$ 9,00 ou exemplar, quando disponível.

■ **Atendimento ao assinante** de segunda a sexta-feira, das 14h00min às 17h30min.

No Brasil ou em uma das mais de 1.200 sedes existentes em outros 24 países, o Patronato ITAL UIL terá sempre uma porta aberta para você! Conte com os serviços gratuitos que prestamos em matéria de Cidadania e Previdência Italiana.



Una porta sempre aperta per te.

REDE DE ATENDIMENTO NO BRASIL:

S. Paulo - S. C. do Sul - Americana - Curitiba - Florianópolis - P. Alegre - Salvador - R. de Janeiro - B. Horizonte - Vitória

www.uil.org.br



CITTADINANZE / CHIARIMENTI DEL CONSOLE DI SP:

# Nominativi di fantasia?

'NESSUNA POSSIBILITÀ DI INSERIMENTO, NESSUNO SPAZIO PER 'ACCAPARRAMENTI' E ABUSI DA PARTE DI INTERMEDIARI DISONESTI'

**H**abbiamo ricevuto e pubblichiamo la seguente lettera del Console Generale d'Italia a San Paolo, ministro Marco Marsilli: "San Paolo, 3 agosto 2009. Gentile Direttore, ho preso buona nota, nel numero di *INSIEME* di luglio/agosto, dell'articolo (*"Restano però i dubbi"*) con il quale il dr. Marcello Alessio, già Console Generale a Curitiba, ripropone - in forma critica - la questione delle prenotazioni "on line" per la legalizzazione di atti da fare valere in Italia a fini di cittadinanza, ricollegandosi ad una mia precedente e più ampia intervista pubblicata dal Suo mensile (numero 125), nella quale mi sforzavo di tracciare, relativamente alla realtà di San Paolo, un giro d'orizzonte sulle principali problematiche di natura "consolare".

In realtà, credo che i dubbi sollevati dal dr. Alessio nello scritto di cui sopra, relativi ad una presunta "permeabilità" del sistema di prenotazioni "on line" applicato a San Paolo, circostanza che consentirebbe "agendamenti" virtuali, successivamente vendibili a caro prezzo dagli "speculatori informatici" alle persone effettivamente interessate alla legalizzazione consolare, non trovino all'atto pratico alcun fondamento.

Tali dubbi avrebbero potuto - ritengo - essere ridimensionati già all'origine, a seguito di una più attenta lettura delle modalità di ricorso a detto servizio di prenotazione, pubblicate in bella evidenza sulla pagina di apertura del nostro sito consolare. Le stesse sono infatti fissate in maniera volutamente rigida, come si evince (ma potrei citarne anche altri) dagli esempi che seguono: prenotazione ad esclusivo nome del diretto interessato; richiesta strettamente individuale, non estensibile nemmeno ad altri familiari; necessità di esibizione di procura in caso di

presentazione allo sportello di persona diversa dall'utilizzatore finale, e via discorrendo.

Quanto precede, proprio al fine di impedire, da parte dei "soliti malintenzionati", deprecabili attività che, mutuando un termine calcistico, potrebbero essere definite di "bagarinaggio".

In conclusione e riproducendo il linguaggio del dr. Alessio, nessuna possibilità di inserimento di "nominativi di fantasia", nessuno spazio per "accaparramenti" e "abusi da parte di intermediari disonesti", e bensì un servizio ideato e destinato esclusivamente ai legittimi e naturali destinatari.

In questo contesto, credo opportuno ricordare - anche perché forse non del tutto noto - il tentativo effettuato da un "despa-

chante" senza scrupoli (del quale ometto, per generosità, il nome), poco dopo l'entrata in vigore del sistema, di bloccare a favore della propria Agenzia di servizi decine e decine di prenotazioni on line. Tale tentativo era stato immediatamente bloccato alla fonte - con generalizzata soddisfazione dell'utenza - proprio grazie agli accorgimenti ai quali mi sono più sopra riferito.

Venendo, infine, alla "vexata quaestio" dei tempi di attesa, sono il primo a convenire sulla loro lunghezza, via via più insostenibile. Sullo sfondo di questa situazione, sarei personalmente incline a prendere in considerazione l'incremento delle richieste di legalizzazioni di documenti a fini di cittadinanza da fare valere in Italia giornalmente **ricevibili** (e non, come giu-

stamente rilevato dal dr. Alessio, *accoglibili*...) da parte degli addetti del Consolato Generale, attualmente fissate nel numero di dieci (10).

Sulle possibili modalità e meccanismi di attuazione di tale misura - la cui eventuale adozione non dovrà, ovviamente, ripercuotersi in negativo sull'attività degli altri servizi consolari - faccio riserva di ritornare in un secondo momento, sulla base di un esame più approfondito della situazione nel suo complesso.

Grato sin d'ora per la pubblicazione della presente risposta sul prossimo numero di *INSIEME*, desidero porgere alla Direzione nonché ai Lettori del periodico i miei più cordiali saluti.

**IL CONSOLE GENERALE (Ministro Marco Marsilli).** □

**CIDADANIAS / ESCLARECIMENTOS DO CÔNSUL DE SP: NOMES DE FANTASIA? - "NENHUMA POSSIBILIDADE DE INSERÇÃO, NENHUM ESPAÇO PARA 'BENEFÍCIOS PESSOAIS' E ABUSOS POR PARTE DE INTERMEDIÁRIOS DESONESTOS".** Recebemos e publicamos a seguinte carta do Cônsul Geral da Itália em São Paulo, ministro Marco Marsilli: "Prezado Diretor, il com atenção, na edição de *INSIEME* de Julho/agosto, o artigo ("Restam, porém, incertezas") com o qual o dr. Marcello Alessio, ex-Cônsul Geral em Curitiba, aborda - de forma crítica - a questão dos agendamentos "on line" para a legalização de documentos necessários ao reconhecimento da cidadania na Itália, fazendo referências a uma minha precedente e mais ampla entrevista publicada pelo seu Mensário (número 125), na qual eu me esforcei para traçar, relativamente à realidade de São Paulo, um panorama sobre os principais problemas de natureza "consular". Na realidade, acredito que as dúvidas levantadas pelo dr. Alessio no artigo acima referido, relativas a uma hipotética "permeabilidade" do sistema de agendamento "on line" adotado em São Paulo, circunstância que permitiria "agendamentos" virtuais, depois vendíveis a alto preço pelos "especuladores informáticos" às pessoas efetivamente interessadas na legalização consular, não encontrem, na prática, ne-

nhum fundamento. Tais dúvidas poderiam ter sido - creio eu - redimensionadas já na origem, através da atenta leitura das formas de recurso do referido serviço de prenotação, publicadas com boa evidência na página de abertura de nosso sítio consular. Elas, com efeito, foram definidas de maneira propositalmente rígidas, como se pode deduzir (mas eu poderia citar inclusive outras) dos exemplos que se seguem: prenotação em nome exclusivo do interessado direto; solicitação exclusivamente individual, não extensiva sequer a outros familiares; necessidade de exibir procuração no caso comparecimento através de pessoa diversa do usuário final, e assim por diante. Isso tudo, exatamente com a finalidade de impedir, por parte dos "mal intencionados de sempre" a lastimável atividade que, para usar um termo do mundo futebolístico, poderia ser definidas como "cambio negro de bilhetes". Concluindo e reproduzindo a linguagem do dr. Alessio, nenhuma possibilidade de inserção de "nomes de fantasia", nenhum espaço para "benefícios pessoais" e "abusos por parte de intermediários desonestos", ao contrário, um serviço planejado e destinado exclusivamente aos legítimos e naturais destinatários. Neste contexto, acredito seja oportuno lembrar - talvez até porque não seja inteiramente conhecida - a tentativa realizada por um "despachante" sem es-

crúpulos (de quem omito o nome por generosidade), logo após o sistema ter sido iniciado, de bloquear em favor da sua Agência de serviços dezenas de prenotações on line. Tal tentativa foi imediatamente interceptada na origem - para satisfação geral dos usuários - exatamente graças aos cuidados aos quais me referi acima. Falando, finalmente, sobre a complicada questão dos tempos de espera, sou o primeiro a concordar sobre a demora, cada vez mais insustentável. Diante de tal situação, estaria pessoalmente inclinado a levar em consideração o aumento dos pedidos de legalização de documentos para fins de cidadania requeridas na Itália diariamente recebíveis (e não, como com justiça sublinhados pelo dr. Alessio, aceitáveis...) por parte dos funcionários do Consulado Geral, atualmente fixadas em número de dez. Sobre as possíveis formas e mecanismos de atuação de tal medida - cuja eventual adoção não deverá, obviamente, repercutir negativamente sobre a atividade de outros serviços consulares - reservo-me a voltar num segundo tempo, baseado num exame mais fundo da situação toda. Desde já agradeço pela publicação da presente resposta no próximo número de *INSIEME*, envio à Direção e aos Leitores do periódico minhas mais cordiais saudações.

**O CÔNSUL GERAL (Ministro Marco Marsilli).** □



Tecendo  
confiança

A Malha Pet® é a associação de fibra de garrafas PET combinada com algodão. O resultado é um produto de toque agradável e textura aveludada que, além de tudo, colabora com a preservação do planeta.



[www.lunelli.com.br](http://www.lunelli.com.br)

# UN PERCORSO TURISTICO CON ACCENTO ITALIANO NEL CENTRO-OVEST CATARINENSE



**P**ur essendo un'idea abbastanza antica, la Rotta Italiana del Centro Ovest ha ottenuto un nuovo potenziale alleato essendo stata inclusa nell'agenda degli impegni dell'Assessore ai Flussi Migratori e Sicurezza del Veneto, Oscar de Bona, presente qui in Brasile. Sono stati due giorni (il 13 e 14 luglio) in cui l'assessore ha visitato alcuni dei 15 comuni che fino ad oggi hanno aderito formalmente al progetto. Dopo aver dormito a Treze Tílias, passato da Pinheiro Preto, pranzato ad Arroio Trinta, cenato a Videira, dove ha partecipato

ad un incontro di "Cooperazione Internazionale", De Bona ha concluso la sua visita pranzando e degustando vini di altitudine, prodotti in una delle più grandi aziende di Santa Catarina dell'area vinicola - il Villaggio Grando, ad Água Doce. Li ha ulteriormente confermato il suo appoggio al progetto ed ha dichiarato all'editore della rivista Insieme che l'iniziativa rappresenta "una bella idea" anche per la realtà veneta. E si è spinto ad immaginare un flusso di turisti italiani, in particolare veneti, a visitare una realtà che è fondamentalmente formata da fa-

miglie discendenti di immigranti veneti, la cui maggior parte con radici nel Rio Grande do Sul, dal quale salirono per costruire città, luoghi ed imprese. Una di queste, la Perdigão, che dopo essersi fusa con la Sadia è considerata la decima impresa alimentare delle Americhe e la seconda del Brasile, la più grande produttrice ed esportatrice di carni trattate e la terza azienda esportatrice del Brasile, venendo solo dopo la Petrobras e le Miniere Vale.

Ovvio che al giorno d'oggi la Perdigão non appartiene più solo alla vecchia località

d i Perdigões - oggi Videira - da cui prese il nome quando fu fondata dai Ponzoni ed i Brandalise. Ma se la zona non mostra la ricchezza che la megafusione suggerirebbe, ci sono grandi potenzialità ancora non sfruttate, secondo gli ideatori del progetto capitanato dalla Fondazione di Turismo della Vale do Contestado - Conttur, e che ha come

**LA ROTTA È PARZIALMENTE INSERITA NELLA STORICA VALE DO CONTESTADO, CHE UN SECOLO FA FU TEATRO DEL PIÙ GRANDE CONFLITTO SOCIALE AVVENUTO IN BRASILE – LA GUERRA DEL CONTESTADO (1913-1916) COMPRESSE RAGIONI ECONOMICHE, POLITICHE, MILITARI, ETNICHE E RELIGIOSE.**

## ARI

**Associação da Rota Italiana**  
*História, Cultura e Atrativos Naturais*

### Cammino Veneto 1

Itá (transformação)  
Piratuba (saúde)  
Ouro (associativismo)  
Capinzal (valorização)  
Lacerdópolis (encantamento)

### Cammino Veneto 2

Salto Veloso (respeito)  
Arroio Trinta (perpetuação)  
Pinheiro Preto (acontecimento)  
Tangará (Alegria)  
Videira (emoção)

### Cammino Veneto 3

Joaçaba (devoção)  
Luzerna (amizade)  
Treze Tílias (familiaridade)  
Água Doce (prosperidade)  
*(do folder da ARI)*

✓ *Vigneti secchi del Villaggio Grando, ad Agua Doce-SC.*

✓ *Parreirais secos de Villaggio Grando, em Agua Doce-SC.*

partner l'Associazione della Rotta Italiana - Ari, l'Assessorato Statale alla Cultura, Sport e Turismo del Governo di SC e la Camera Italiana di Industria e Commercio di SC – CISC. Oltre a ciò, c'è l'importante appoggio di 15 comuni che credono nel progetto come una leva per le loro economie, oggi sorrette da altre voci e che quella del turismo rappresenta appena il 2%. Così, oltre ai Comuni già citati, la Rotta Italiana è passata a rappresentare una specie di sogno per altre città come Caçador, Capinzal,

**UMA ROTA TURÍSTICA COM SOTAQUE ITALIANO NO MEIO-OESTE CATARINENSE - A ROTA COBRE PARTE DO HISTÓRICO VALE DO CONTESTADO, PALCO DAQUELE QUE, UM SÉCULO ATRÁS, FOI CONSIDERADO O MAIOR CONFLITO SOCIAL OCORRIDO NO BRASIL - A GUERRA DO CONTESTADO (1913-1916), ENVOLVENDO QUESTÕES ECONÔMICAS, POLÍTICAS, MILITARES, ÉTNICAS E RELIGIOSAS** - Idéia já bastante antiga, a Rota Italiana do Meio-Oeste Catarinense ganhou um potencial aliado ao incluir na agenda da mais recente visita do Secretário para Fluxos Migratórios e Segurança da Região do Vêneto, Oscar de Bona, um giro de dois dias (13 e 14 de julho) por alguns dos 15 municípios que formalmente até aqui aderiram ao projeto. Após ter pernoitado em Treze Tílias, passado por Pinheiro Preto, almoçado em Arroio Trinta, jantado em Videira, onde participou de um encontro de "Cooperação Internacional", De Bona foi terminar sua visita num almoço com degustação dos vinhos de altitude produzidos num dos maiores empreendimentos de Santa Catarina da área vinícola - o Villaggio Grando, em Água Doce. Ali ele reiterou seu apoio ao projeto e declarou ao editor de *INSIEME* que a iniciativa traduz uma "bela idéia" também para a realidade vêneta. E imaginou um contínuo fluxo de turistas italianos, principalmente do Vêneto, em visita a uma realidade formada basicamente por famílias descendentes de imigrantes vênets, maioria de raízes recentes no Rio Grande do Sul, de onde saíram para construir cidades, lugares e empresas. Uma delas, a Perdigão que, após fundir-se com a Sadia, é tida como a décima maior empresa de alimentos das Américas, a segunda maior indústria alimentícia do Brasil, a maior produtora e exportadora mundial de carnes processadas e a terceira maior exportadora brasileira, só atrás de Petróbras e da mineradora Vale.

É claro que a Perdigão não pertence mais apenas à antiga localidade de Perdizes - hoje Videira - que lhe emprestou nome quando foi fundada pelos Ponzoni e Brandalise. Mas se a região não ostenta a riqueza que a mega fusão sugere, tem potencial até aqui inexplorado, segundo os idealizadores do projeto que é capitaneado pela Fundação de Turismo do Vale do Contestado - Conttur, e que tem como parceiros a Associação da Rota Italiana.

Herval Velho, Itá, Joaçaba, Luzerna, Ouro, Piratuba, Salto Veloso e Tangará. Tutte insieme arrivano ad una popolazione di circa 500.000 abitanti, secondo Saulo Sperotto, presidente della Conttur – un entusiasta dell’idea – che cita altre statistiche per sostenere il progetto: il 70% della popolazione dell’area della Rotta discende di immigranti italiani, ed il 90% ha discendenza veneta. Non a caso il progetto – frutto di una proposta nata ancora nell’ultimo decennio del secolo scorso di alcune associazioni italiane e che ha iniziato a prendere forma a partire dal 2001 ad Erval Velho, per diventare realtà nel 2008 ad Arroio Trinta con l’obiettivo di fare crescere il turismo regionale – è configurata in tre “Cammini Veneti”: il primo formato dai comuni di Itá, Piratuba, Ouro, Lacerdópolis e Ca;pinzal; il secondo da Salto Veloso, Arroio Trinta, Videira, Pinheiro Preto e Tangará; il terzo da Joaçaba, Luzerna, Treze Tílias (Linha Pinhal), Água Doce e Caçador.

Secondo quanto dice l’imprenditore Maurício Carlos Grando – un “ex-piantatore di foreste” – come ama definirsi ed ora divenuto produttore di vino di qualità – l’idea è “molto empirica”, ma se ben studiata, avrà successo. “È solo una questione di tempo”, dice. “Dal momento in cui ciò sarà sviluppato in un modo un po’ più commerciale, un po’ più gestita con criteri economici, funzionerà”, sostiene Grando. Si ricorda che nel Rio Grande do Sul (Serra Gaúcha), in un recente passato, accadde la stessa cosa e funzionò. Anche qui in SC ci sono tutte le prospettive per funzionare. De Bona, a sua volta, ha fatto un paragone tra il “Caminhos de Pedra” di Bento Gonçalves e la “Rota Italiana”: là sono nove chilometri di percorso in un unico comune, qui sono quindici comuni, uniti, con vari attrattivi. Ed ha aggiunto: “C’è la presenza del Governo dello Stato, delle Associazioni

Commerciali. Potrebbe quindi essere un’interessante opportunità di interscambio anche per il Veneto, che si è già stancato di andare a vedere le isole tropicali o le stesse città europee”.

De Bona immagina che, per molti turisti del Veneto, venire qui (nel Sud del Brasile,

ndt) e “provare le emozioni che non proverebbero da nessuna altra parte” scoprendo le sofferenze e le difficoltà che questi immigranti hanno dovuto sopportare, sarebbe “una forma di restituire quel favore che gli immigranti fecero a tante generazioni in Italia, in particolare in Veneto”.



✓ Nelle foto di questa pagina: Discorso di Mauro Beal; Saulo Sperotto tra Renato Marins (presidente della Camera Italiana di Commercio di SC) e Oscar De Bona, parte della platea composta da sindaci e rappresentanti dei comuni dell’ARI e l’Assessore al Turismo di SC, Gilmar Knaesel. Nella pagina a lato: l’antica chiesa parrocchiale di Itá, un paesaggio tipico dell’altopiano catarinense e case nell’entroterra di Treze Tílias.

✓ Nas fotos desta página: Exposição de Mauro Beal; Saulo Sperotto entre Renato Marins (presidente da Câmara Italiana de Comércio de SC) e Oscar De Bona, uma parcial da plateia formada por prefeitos e representantes dos municípios da ARI e o secretário de Turismo de SC, Gilmar Knaesel. Na página ao lado: a antiga matriz de Itá, uma paisagem típica do planalto catarinense e casas no interior de Treze Tílias.



na - Ari, a Secretaria de Estado da Cultura, Esporte e Turismo do Governo de SC e a Câmara Italiana de Indústria e Comércio de SC - CISC. Mais que isso, tem já o apoio decisivo de 15 prefeituras que apostam no projeto como uma alavanca para suas economias, hoje ancoradas em atividades diversas, mas cujo potencial turístico representa, em média, apenas 2% de tudo. Assim, além dos municípios já citados, a Rota Italiana passou a representar uma espécie de sonho bom também para cidades como Caçador, Capinzal, Herval Velho, Itá, Joaçaba, Luzerna, Ouro, Piratuba, Salto Veloso e Tangará. Todas elas juntas somariam uma

população de cerca de 500 mil habitantes, segundo Saulo Sperotto, presidente da Conttur – um dos entusiastas da idéia – que se escora em outras estatísticas na defesa do argumento italiano: 70% da população da área da Rota descendem de imigrantes italianos, sendo que 90% desses têm ascendência vêneta. Não é por outra que o projeto – fruto de uma proposta originada ainda na última década do século passado por algumas associações italianas, que tomou vulto a partir de 2001 em Erval Velho e virou realidade em setembro de 2008 em Arroio Trinta com o objetivo de desenvolver o turismo regional – está configurada em

Il primo passo di una collaborazione con il Veneto sarebbe, secondo quanto suggerito da De Bona, celebrare dei gemellaggi tra comuni. La meta è realizzarne almeno cinque prima della fine dell’anno, coinvolgendo anche agenzie di turismo ed associazioni. Un’altra idea potrebbe essere attrar-



três “Caminhos Vênets”: O primeiro, pelos municípios de Itá, Piratuba, Ouro, Lacerdópolis e Ca;pinzal; o segundo, por Salto Veloso, Arroio Trinta, Videira, Pinheiro Preto e Tangará; o terceiro, por Joaçaba, Luzerna, Treze Tílias (Linha Pinhal), Água Doce e Caçador.

No dizer do empresário Maurício Carlos Grando – um “ex-plantador de florestas”, como se auto-define, que virou produtor de vinhos finos – a idéia é ainda “bastante empirica”, mas se for bem trabalhada, terá sucesso. “É só uma questão de tempo”, raciocina. “A partir do momento em que isso for desenvolvido de forma um pouco mais comercial, um pouco mais voltada a



re financiamentos da Comunidade Europeia com projetos bem organizados. O Veneto poderá, também, participar com recursos próprios para ajudar em ações de marketing para a Rotta.

Ma a condição fundamental seria, sempre segundo ele, a efetiva organização do Comvesc - Comi-

tato delle Associações Venete de Santa Catarina, que não se está revelando à altura das expectativas a causa de problemas na sua direção. Segundo a legislação veneta, o único modo para financiar diretamente projetos é através destes comitês associativos. “Se o Comvesc me apresentasse ainda

este ano um projeto de valorização da Rota Italiana, poderíamos dar um bom contributo com ações de marketing”, acrescentou.

Nel “Encontro de Cooperação Internacional” realizado no “Mediterranean Convention Center” de Videira, na noite de 13 de julho, um

dos coordenadores do projeto da Rota, Mauro Beal (vice-presidente executivo da CISC), anunciou para este e para o próximo ano dois encontros de trabalho e negócios a serem realizados na Itália, com reciprocidade no Brasil. É o início “do que nós imaginamos seja duradouro e produtivo”, disse Beal. □



Foto DiPasini / Arquivo Insieme



Foto Lennerio Geronzi



Foto DiPasini / Arquivo Insieme



Foto DiPasini

um preceito econômico, aí a coisa vai funcionar”, ensina Grando. Ele lembra que no Rio Grande do Sul (Serra Gaúcha), num passado recente, também foi assim e se lá deu certo, tem tudo para dar certo também em SC. De Bona, por sua vez, chegou a traçar um paralelo entre os Caminhos de Pedra de Bento Gonçalves e a Rota Italiana: lá são nove quilômetros de extensão num único município; aqui são 15 municípios em consenso, com múltiplos apelos, disse ele. Mais: “Tem a presença do governo do Estado, das Associações Comerciais. Portanto, pode ser uma oportunidade de intercâmbio interessante também para o Veneto, que

já está cansado de ir às ilhas tropicais ou ver as mesmas cidades européias”. De Bona imagina que, para muitos turistas do Veneto, vir aqui e “provar as emoções que não provaram em nenhuma outra parte” ao conferir os sofrimentos e dificuldades que estes imigrantes passaram seria “uma forma de retribuir aquele favor que os imigrantes fizeram a tantas gerações na Itália, em particular o Veneto.”

O primeiro passo em direção à parceria com o Veneto será, segundo aconselhou De Bona, a celebração de “gemellaggi” entre municípios. A meta é realizar pelo menos cinco deles até o fim do ano, envolvendo também agên-

cias de turismo e associações. Outra ideia é atrair financiamentos da Comunidade Europeia com projetos bem estruturados. A Região do Veneto poderá, ainda, participar com recursos para ajudar em ações de marketing da Rota. Mas a condição básica seria, também segundo ele, a organização efetiva do Comvesc - Comitê das Associações Venetas de Santa Catarina, que não estaria correspondendo às expectativas devido a problemas de gestão e direção. Segundo a legislação do governo veneto, a única forma de financiar projetos diretamente é através desses comitês associativos. “Se o Comvesc me apresenta-

se ainda este ano um projeto de valorização da Rota Italiana, nós poderíamos dar uma contribuição para a promoção do marketing”, disse ele.

No “Encontro de Cooperação Internacional” realizado no “Mediterranean Convention Center” de Videira, na noite de 13 de julho, um dos coordenadores do projeto da Rota, Mauro Beal (vice-presidente executivo da CISC), anunciou para este e para o próximo ano dois encontros de trabalho e negócios a serem realizados na Itália, com reciprocidade no Brasil. É o início “do que nós imaginamos seja duradouro e produtivo”, disse Beal. □

**D**isposta su un'area di 2.800 ettari, sono cinque i progetti portati avanti: vini di qualità, carni pregiate, formaggi speciali, olive e mele. Il tutto a 1260 metri di altitudine, in un'area dell'altopiano catarinense dove l'inverno è uno dei più rigorosi, con temperature che, se durante il giorno si aggirano intorno ai 24 gradi, di notte possono anche scendere fino a meno 14 (in inverno la temperatura media è intorno ai meno 5 e meno 6). Grazie alle caratteristiche della regione, le uve sono raccolte in maggio, ricevendo due preziosi mesi di sole con benefici diretti sulla qualità dei frutti e, quindi dei vini. Tra laghi, boschi e paesaggi ondulati, il "Villaggio Grando", di Maurício Carlos Grando - un discendente di immigranti bellunesi per lato materno (Cortina d'Ampezzo) e paterno (Arsiè) - può essere considerato un punto di riferimento e di stimolo per la Rotta Italiana del Centro Ovest Catarinense.

Tutto è iniziato 11 anni fa, seguendo il suggerimento di un amico francese. Oggi, le 18 varietà di uve vinifere (delle oltre cento sotto studio e ricerca) coltivate, già producono i primi vini di qualità in un'azienda prototipo, mentre la costruzione definitiva, dopo aver superato ostacoli di natura ambientale e correlati, sta per essere iniziata - un progetto di oltre 13 milioni di dollari. "Stiamo a dice Grando - in un bel "terroir" che ci permette di pensare in progetti futuri. Chiaro che ciò richiede tempo e non sarà con la prima generazione che arriveremo ai risultati attesi, sono cosciente di questo fatto. Sarà un lavoro che dovranno continuare i miei figli o chi ci seguirà. Ma il primo passo è stato fatto".

Un primo passo che, sotto certi aspetti, è grande come l'Oceano Atlantico. Negli ultimi due anni ha fatto esperimenti, ma il prossimo è quello buono: tutte le mele pro-



Foto: D&amp;P/REX

## IL FASCINO DELL'ALTITUDINE

### UVE, OLIVE, MELE, CARNI E FORMAGGI DI QUALITÀ

dotte - circa mille tonnellate - saranno esportate direttamente in Francia. La frutta, raccolta al mattino, la notte volerà verso il consumatore europeo per essere sulle sue tavole il giorno dopo. Dello scorso raccolto (marzo), sono sbarcate in questo modo a Parigi circa 500 tonnellate di mele.

**O CHARME DA ALTITUDE - UVAS, OLIVAS, MAÇÃS, CARNES E QUEIJOS DE QUALIDADE** - Sobre uma área de 2.800 hectares de terra, cinco projetos em desenvolvimento: vinhos finos, carnes nobres, queijos especiais, oliveiras e maçãs. Tudo a 1.260 metros de altitude, numa das áreas do planalto catarinense onde o inverno é um dos mais rigorosos, com temperaturas que, se durante o dia oscilam em torno de 24 graus, à noite podem descer a níveis inferiores a 14 graus negativos (no inverno, a média está entre 5 e 6 graus negativos). Graças às características da região, as uvas são colhidas em maio, ganhando preciosos dois meses a mais de sol, com resultados diretos sobre a qualidade das frutas e, consequentemente, dos vinhos. Entre lagos, capões e onduladas paisagens, o "Villaggio Grando", de Maurício Carlos Grando - um descendente de imigrantes beluneses por parte de mãe (Cortina d'Ampezzo)

Per quanto riguarda l'uva, i primi vitigni sono giunti dalla Francia. Poi anche da Italia e Portogallo. Il Villaggio ha una collaborazione con l'Impresa Brasileira di Ricerca Agropecuaria - Embrapa e con l'Impresa di Ricerca Agropecuaria e Estensione Rurale di Santa Catarina - Epagri e con la Fondazione Ed-

mund Mach - Instituto Agrario di San Michele all'Adige (Trento - Italia). In una proprietà come questa, "grande per gli standard europei", spiega Grando - l'intenzione è attrarre un tipo speciale di consumatore: "le persone a cui piace mangiare e bere bene e scoprire un paesaggio differente di tutto il Brasile tropicale, dato che

certa forma, tem a largura do Oceano Atlântico. Nos dois últimos anos ele fez a experiência e, no ano que vem, o negócio começa para valer: todas as maçãs que produzir - cerca de mil toneladas - serão exportadas diretamente para a França. As frutas, colhidas pela manhã, à noite serão transportadas de avião para, no outro dia cedo, estarem à mão dos consumidores europeus. Na experiência da última safra (março), desembarcaram assim em Paris 500 toneladas.

No negócio da uva, as primeiras cepas vieram da França. Depois também da Itália e de Portugal. O Villaggio mantém parcerias com a Empresa Brasileira de Pesquisa Agropecuária - Embrapa e com a Empresa de Pesquisa Agropecuária e Extensão Rural de Santa Catarina - Epagri e com a Fundação Edmund Mach - Instituto Agrario di San Michele all'Adige (Trento - Itália).

Dentro de uma propriedade as-

Um primeiro passo que, de uma

certa forma, tem a largura do Oceano Atlântico. Nos dois últimos anos ele fez a experiência e, no ano que vem, o negócio começa para valer: todas as maçãs que produzir - cerca de mil toneladas - serão exportadas diretamente para a França. As frutas, colhidas pela manhã, à noite serão transportadas de avião para, no outro dia cedo, estarem à mão dos consumidores europeus. Na experiência da última safra (março), desembarcaram assim em Paris 500 toneladas.

No negócio da uva, as primeiras cepas vieram da França. Depois também da Itália e de Portugal. O Villaggio mantém parcerias com a Empresa Brasileira de Pesquisa Agropecuária - Embrapa e com a Empresa de Pesquisa Agropecuária e Extensão Rural de Santa Catarina - Epagri e com a Fundação Edmund Mach - Instituto Agrario di San Michele all'Adige (Trento - Itália).

Dentro de uma propriedade as-



Foto: Valeriano Giamberini



qui è una zona molto fredda, dove l'inverno è il più rigido dell'America e dove c'è, sicuramente a causa di questa escursione termica, un grande differenziale rispetto al paese intero".

Per completare il progetto, Grando sta pensando in un sistema di ricevimento dei turisti che includerebbe piccoli hotel con capacità fino a 300 posti letto (in totale) e in condizioni di accogliere le persone con tutte le comodità. Questo si realizzerebbe con partner. Ci sarebbe spazio anche per campi da golf e tennis, oltre ad un altro lago per un totale di 180 ettari, "dove si potrà veleggiare e giocare con le barche". Un pezzo di paradiso. □

✓ *Tre immagini dei vigneti del Villaggio Grando in giorni di sole ed una vista di uno dei laghi della proprietà. Sotto, la coppia Grando in mezzo ai visitatori che accompagnavano De Bona. Nella pagina a destra, il portale di ingresso sulla strada SC-541 - KM 56.*

✓ *Três imagens dos parreirais de Villaggio Grando em tempo de sol e uma vista de um dos lagos da propriedade. Em baixo, o casal Grando em meio aos visitantes que acompanharam De Bona. Na página da direita, o portal de entrada pela SC-451 - KM 56.*

Foto DiPasqu



sim, "bastante grande para os padrões europeus", explica Grando - a intenção é atrair um tipo especial de consumidor: "as pessoas que gostam de comer e de beber bem, e de vislumbrar uma paisagem diferente de todo o Brasil tropical, pois aqui é uma região extremamente fria, onde o inverno é o mais rigoroso da América e onde existe, certamente decorrente desta amplitude térmica, um diferencial em relação ao país inteiro".

Para completar o projeto, Grando está pensando num sistema de recepção ao turista que incluiria pequenos hotéis com capacidade para até 300 leitos, no total, e em condições de acolher bem e com conforto as pessoas. Isso seria realizado através de parcerias. Nesse complexo teria lugar também para quadras de golfe e tênis, além de um novo alagado, perfazendo um total de 180 hectares, "onde se poderá velejar e brincar de barco". Um pedaço de paraíso. □

Foto DiPasqu



# Professore italiano discute sul preventivo partecipativo

Il professore italiano e ricercatore del Centro Studi Sociali dell'Università di Coimbra (Portogallo), Giovanni Allegretti, era a Porto Alegre il 28 luglio scorso per partecipare ad una riunione ordinaria del Consiglio del Preventivo Partecipativo. In questa occasione ha parlato di esperienze in altre parti del mondo del Preventivo Partecipativo (OP l'abbreviazione in lingua portoghese), ed in particolare in Europa. Secondo quanto dichia-

rato dal professore ci sono molte similitudini tra la forma del Preventivo Partecipativo in Brasile e quello attuato in alcune città italiane. Secondo lui, l'espansione e la differenziazione sono dovute alle diverse peculiarità di ogni comune. "Sono molti modelli che si pongono in relazione, conformemente al contesto, ed è necessario considerare non solo fattori politici, ma anche sociali e territoriali", fa notare. Facendo degli esempi

sul modo come le richieste giungono all'amministrazione pubblica in alcune città europee, ha fatto notare la necessità di creare meccanismi affinché si giunga ad un consenso sulle priorità durante le consultazioni. La forma migliore, secondo lui, sarebbe un geoblog. A giudizio dell'assessore aggiunto di coordinamento politico e governo locale, Mitsue Adachi de Oliveira, le esperienze di democrazia partecipativa di altre parti

del mondo sono benvenute per discutere il miglioramento dell'OP di Porto Alegre, che è giunto ai suoi 20 anni. "Pur essendo pionieri, vogliamo far diventare l'OP sempre più dinamico e lo scambio di informazioni è sempre benvenuto", ha affermato.

✓ Giovanni Allegretti.



**GENTE**

## Il ristorante Copacabana perde il suo "gigante"

Il 22 luglio scorso, Porto Alegre ha perso una icone della comunità italiana, il proprietario del ristorante Copacabana, Biagio Sanzi (86 anni). Lavoro e dedizione sono stati gli elementi più importanti che lo hanno reso famoso ed ammirato tra i frequentatori del Copacabana e da molti altri, che lo chiamavano anche Biaginho o Il Gigante del Copa, dato che superava di poco il metro e mezzo di altezza, ma con un'al-

**ANOS** - Em comemoração aos 130 anos da Sociedade Italo-Brasileira Giuseppe Garibaldi, a comunidade italiana do município de Uruguaiana realizou o I Encontro das Sociedades Italianas, com representantes do Brasil e da Argentina, no dia 4 de agosto. Ao longo da manhã houve a leitura da mensagem enviado pelo deputado italiano Fabio Porta; a palestra "A República da Itália e as Sociedades Italianas da América do Sul", proferida pelo agente consular da República da Itália para circunscrição de Santa Maria, Oscar José Carlesso; homenagens ao prefeito de Uruguaiana, Sanchotene Felice, e à presidente da Sociedade Italo-Brasileira Giuseppe Garibaldi, Maria Thereza Lunardini; entrega do título de sócios honorários a Oscar José Carlesso e ao jornalista e advogado, Mauro Viera Maciel; e, por fim, o lançamento da pedra fundamental da Praça Itália, que contará com o busto do jurista e filósofo e senador italiano vitalício Norberto Bobbio (1909-2004). **NOTAS:** **BELLUNO** - A cidade de Erechim e a região do Alto Uruguai receberam, de 10 a 15 de julho, o prefeito da cidade de Arsiè (província de Belluno - Itália), Ivano Faoro, com o propósito de estreitar relações. Faoro é empresário e também secretário para o Ambiente, Viabilidade e Fluxos Migratórios" da Província de Belluno. **COMEMORAÇÕES** - O Gruppo Folklorico di Cesiomaggiore, província de Belluno, participou das comemorações dos 15 anos da La Piave Fainors, com sede no município de Erechim, com



Foto: Cezanne Ribeiro

**PROFESSOR ITALIANO FALA SOBRE ORÇAMENTO PARTICIPATIVO** - O professor italiano e investigador do Centro de Estudos Sociais da Universidade de Coimbra (Portugal), Giovanni Allegretti, esteve em Porto Alegre, no dia 28 de julho, para participar da reunião ordinária do Conselho do Orçamento Participativo. Na ocasião, ele falou sobre as experiências do Orçamento Participativo (OP) no mundo, especialmente na Europa. Conforme o professor, existem semelhanças entre os orçamentos participativos do Brasil e os testados em algumas cidades italianas. Para Allegretti, a expansão e a diversificação se devem às peculiaridades de cada município. "São vários modelos que se relacionam conforme o contexto e é preciso levarmos em consideração não só os fatores políticos, mas os sociais e territoriais", observa. Ao exemplificar sobre as formas que as demandas chegam à administração pública em algumas cidades europeias, ele ressaltou a necessidade de se criar mecanismos para que se tenha um consenso das prioridades durante as consultas. Na sua opinião, o ideal seria o geoblog. Segundo a secretária adjunta de coordenação política

e governança local, Mitsue Adachi de Oliveira, as experiências de democracia participativa de outras partes do mundo são bem vindas para a discussão de aprimoramento do OP de Porto Alegre, que está completando 20 anos. "Apesar de sermos pioneiros, queremos tornar o OP cada vez mais dinâmico e a troca de experiências é sempre bem vinda", afirma. **RESTAURANTE COPACABANA PERDE SEU "GIGANTE"** - No dia 22 de julho, Porto Alegre perdeu um ícone da comunidade italiana, o proprietário do restaurante Copacabana, Biagio Sanzi (86 anos). Trabalho e dedicação foram os principais elementos que o fizeram ser reconhecido e admirado entre os frequentadores do Copacabana e por tantos outros, que o apelidaram de Biaginho ou também, o Gigante do Copa, visto que tinha um pouco mais de um metro e meio de altura e atribuído ao sucesso do empreendimento, respectivamente. Natural de Morano Calabro, na Itália, ele chegou ao Brasil em 1936, aos 13 anos, com a mãe, os irmãos e o avô, para encontrar o pai, Domenico, que já vivia na capital gaúcha e vendia bilhetes de loteria. Três anos mais tarde, o patriarca comprou o Café Nice, no

Centro de Porto Alegre, onde Biagio e o irmão, Luiz, começaram a trabalhar. Em 1953, já casado com a professora Gilda Ginnari, tornou-se sócio de Leonardo Vitola, fundador do Restaurante Copacabana. De um estabelecimento que vendia um pouco de tudo, Biaginho deu ao espaço aspecto de restaurante, voltando-se à culinária típica italiana. **DA SARDENHA PARA OS PALCOS DE PORTO ALEGRE** - A 16ª edição do Porto Alegre em Cena, de 8 a 25 de setembro, terá a participação da companhia teatral "Is Mascarebbas", da Sardenha. O grupo apresentará a peça "Giacomina en Voyage" nos dias 15, 16 e 17, às 19h, no Teatro Bruno Kiefer (Rua dos Andradas, 736). Trata-se de uma homenagem à ópera Giacomina, de Eugenio Tivolana e Tosino Anfossi. Na trama, a menina Giacomina, com seu grande guarda-chuva verde, sempre acompanhada pelo burro Berrabó, guia o espectador pelo mágico mundo das marionetes. Estranhos rebanhos, mulheres com galinhas e pintinhos e danças cheias de encanto e diversão fazem parte da magia de Giacomina, um encantador espetáculo de bonecos. **SOCIEDADE ÍTALO-BRASILEIRA GIUSEPPE GARIBALDI - 130**

## Dalla Sardegna ai palchi di Porto Alegre

La 16ª edizione del Porto Alegre in Scena, dall'8 al 25 settembre, vedrà la partecipazione della compagnia teatrale "Is Mascarebbas", della Sardegna. Il gruppo presenterà il lavoro "Giacomina en Voyage" il 15, 16 e 17, alle ore 19, nel Teatro Bruno Kiefer (Rua dos Andradas, 736).

Si tratta di un omaggio all'opera Giacomina, di Eugenio Tavolana e Tosino Anfossi.

Nella trama, la bambina Giacomina con il suo grande ombrello verde, sempre in compagnia di Berrabó lo scemo, guida il pubblico nel magico mondo delle marionette. Strani animali, donne con galline e pulcini e balli pieni di magia e divertimento fanno parte delle magie di Giacomina, una spettacolo di marionette da incantare.

uma apresentação no IV Encontro de Corais Italianos promovido pela Sociedade Vêneta "Bel Val del Fiume", no dia 11 de julho, em Aratiba. Estiveram presentes o presidente da entidade, Luiz Carlos Piazzetta, e o vice, Idarci Ezilio Pavan, que também é cônsul honorário da Itália para Erechim e a Região do Alto Uruguai. O grupo ainda se apresentou nos municípios de Bento Gonçalves, São José do Ouro, Carazinho, Dois Lajeados, Carlos Barbosa e Jacutinga. **LI-VRO** - O Museu de Arte do Rio Grande do Sul Ado Malagoli (MARGS) será palco, no dia 9 de setembro, do lançamento do livro "Tentativa de Independência do Estado do Rio Grande do Sul", do italiano Luigi Nascimbene, publicado em Paris, em 1860. A obra possibilita o aprofundamento dos estudos sobre o mais importante conflito e a primeira tentativa de implantação do regime republicano e que colocou em risco o sistema imperial brasileiro por 10 anos na região mais meridional do País. **COLÔNIA** - Otávio Rocha, distrito de Flores da Cunha, promoveu a 36ª Festa da Colônia nos dias 25 e 26 de julho. A festa teve como tema a celebração dos 80 anos da função das primeiras Cooperativas Vinícolas. Um dos destaques foi a Noite Cultural na Cooperativa, com a exposição de fotos da Universidade de Caxias do Sul sobre Uvas, Vinhos e Tri-

gos, instrumentos de trabalho, imagens dos 36 cartazes da Festa da Colônia e fotos da Fundação da Cooperativa Viti-Vinicola de Otávio Rocha. Além disso, houve o lançamento do livro "As Cooperativas Vinícolas de Flores da Cunha", de Floriano Molon. **BODAS** - O vice-presidente da Associação Trevisani nel Mondo de Carlos Barbosa, Armando Cousseau Gusso, e Davina Gentilia Bortolini Gusso celebraram 50 anos de matrimônio no dia 20 de junho. O casal tem cinco filhos (Marinice, Clóvis, Joselito, João Antônio, José Mathias) e dez netos. Gusso foi prefeito de Carlos Barbosa por duas gestões e apresenta o programa radiofônico "Domenica In L'America". □



## Società Italo-Brasiliana Giuseppe Garibaldi: 130 anni

Per festeggiare i 130 anni della Società Italo-Brasiliana Giuseppe Garibaldi, la comunità italiana del comune di Uruguaiana ha realizzato il I Incontro delle Società Italiane, con rappresentanti del Brasile e dell'Argentina, il 4 agosto scorso. Durante la mattinata è stato letto il messaggio inviato dal deputato italiano Fabio Porta; il seminario "La Repubblica Italiana e le Società Italiane dell'America del Sud", tenuto dall'agente consolare della Repubblica Italiana per la Circoscrizione di Santa Maria, Oscar José Carlesso; sono stati omaggiati il sindaco di Uruguaiana, Sanchotene Felice, e la presidentessa della Società Italo-Brasiliana Giuseppe Garibaldi, Maria Thereza Lunardini; la consegna del titolo di soci onorari a Oscar José Carlesso ed al giornalista e avvocato, Mauro Viera Maciel; e, alla fine, il lancio della pietra fondamentale nella Piazza Italia, che conterà con il busto del giurista, filosofo e senatore italiano a vita Norberto Bobbio (1909-2004). □

### ANNOTAZIONI

**BELLUNO** - La città di Erechim e la zona dell'Alto Uruguay hanno ricevuto, dal 10 al 15 di luglio, il sindaco di Arsiè (Belluno - Italia), Ivano Faoro, con l'intento di rafforzare le relazioni. Faoro è un imprenditore ed anche assessore all'Ambiente, Viabilità e Flussi Migratori della Provincia di Belluno (foto). **FESTEGGIAMENTI** - Il Gruppo Folcloristico di Cesio-maggiore, in provincia di Belluno, ha partecipato ai festeggiamenti dei 15

Foto: Grupo Folclorístico Cultural de Erechim



anni de La Piave Fainors, con sede ad Erechim, dove si è tenuto il IV Incontro di Cori Italiani promosso dalla Società Veneta "Bel Val del Fiume", l'11 luglio scorso, ad Aratiba. Erano presenti il presidente dell'entità, Luiz Carlos Piazzetta, ed il vice, Idarci Ezilio Pavan, che è anche console onorario d'Italia per Erechim e la Zona dell'Alto Uruguay. Il gruppo si è anche presentato a Bento Gonçalves, São José do Ouro, Carazinho, Dois Lajeados, Carlos Barbosa e Jacutinga. **LIBRO** - Il Museo di Arte del Rio Grande do Sul Ado Malagoli (MARGS) sarà palco, il 9 settembre, del lancio del libro "Il tentativo di Indipendenza dello Stato del Rio Grande do Sul", dell'italiano Luigi Nascimbene, pubblicato a Parigi nel 1860. L'opera offre la possibilità di approfondire questo importante conflitto ed il primo tentativo di installazione del sistema repubblicano, mettendo in serio pericolo il sistema imperiale brasiliano per dieci anni, nelle zone più meridionali del Brasile.

**COLONIA** - Otávio Rocha, distretto di Flores da Cunha, ha promosso la 36ª Festa della Colonia il 25 e 26 luglio. Il tema della festa è stata la celebrazione degli 80 anni di funzionamento delle prime Cooperative Vinicole. Uno dei momenti più importanti è stata la Serata Culturale nella Cooperativa, con una mostra di foto dell'Università di Caxias do Sul su Uve, Vini e Cereali, strumenti di lavoro, immagini dei 36 manifesti della Festa della Colonia e foto della Fondazione della Cooperativa Viti-Vinicola di Otávio Rocha. Oltre a ciò, c'è stato il lancio del libro "Le cooperative Vinicole di Flores da Cunha", di Floriano Molon. **NOZZE D'ORO** - Il vice-presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo di Carlos Barbosa, Armando Cousseau Gusso, e Davina Gentilia Bortolini Gusso (foto a sinistra) hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio il 20 giugno scorso. La coppia ha cinque figli (Marinice, Clóvis, Joselito, João Antônio, José Mathias) e dieci nipoti. Gusso è stato sindaco di Carlos Barbosa per due mandati e presenta il programma radiofonico "Domenica In L'America". □

Foto: Caxias

**E**ssendo un'addetta all'Ufficio Cittadinanza del Consolato Generale d'Italia di Curitiba, ho voluto approfittare di questo Seminario per fare una panoramica sull'iter amministrativo che gli aspiranti alla cittadinanza italiana devono seguire, sui documenti da presentare al nostro ufficio e sulle difficoltà più frequenti che sorgono quotidianamente sia per gli utenti sia per noi che stiamo dall'altra parte della scrivania...

#### Atti da presentare

Come sappiamo la cittadinanza si trasmette di padre in figlio, di madre in figlio secondo il principio del "ius sanguinis".

Per dimostrare il diritto bisogna quindi ricostruire l'albero genealogico del richiedente e risalire al cittadino italiano che da origine a tale diritto.

Sul nostro sito Web si specifica che: "la cittadinanza italiana si trasmette da genitori a figli senza salti generazionali". Ciò significa proprio che non è possibile interrompere la catena genealogica, dove ogni generazione costituisce uno degli anelli indispensabili.

Una volta ricostruita la genealogia dei richiedenti, è necessario presentare tutti gli atti di stato civile (quindi certificati di nascita, matrimonio e morte) degli ascendenti (anche se deceduti) e, ovviamente dei discendenti vivi.

Come è facile immaginare il primo documento da presentare è l'atto di nascita dell'antenato italiano che trasmette la cittadinanza a tutti gli altri.

Possiamo già a questo punto far riferimento ad una difficoltà cui ci troviamo di fronte con molta frequenza: gli interessati - infatti - spesso non conoscono esat-

tamente né luogo, né data di nascita dell'antenato italiano e si rivolgono a noi alla ricerca di tale informazione.

Sgombriamo quindi subito il campo da un equivoco: in Consolato non esiste alcun registro degli italiani arrivati nella circoscrizione consolare dal quale si possono estrarre elementi utili alla ricerca.

La maggior parte degli immi-

grati di origine italiana in questa regione del Brasile risultano nati tra il 1850 e il 1890 circa e, una volta giunti in Brasile non hanno mai stabilito contatto con l'ufficio consolare.

Proprio per le caratteristiche peculiari della nostra emigrazione in questa zona del Brasile, è invece importante sottolineare che - nel caso l'emigrante italiano "originale" fosse nato prima

dell'anno 1861, e cioè, anteriormente alla costituzione del Regno d'Italia, i discendenti che aspirano al riconoscimento della cittadinanza italiana dovranno dimostrare che l'espatrio del proprio avo sia avvenuto successivamente a tale data.

Dovranno quindi procurarsi e presentare un documento che dimostri la partenza dall'Italia e/o l'arrivo in Brasile dopo il 1861.

Il secondo punto fondamentale per poter costruire validamente una pratica di riconoscimento della cittadinanza italiana è quello di dimostrare che l'antenato cittadino italiano non abbia perso la propria cittadinanza di origine, per naturalizzazione, cioè acquisendo volontariamente la cittadinanza brasiliana.

La legge anteriore a quella attuale in materia di cittadinanza, prevedeva che chi acquistava volontariamente una cittadinanza straniera, perdeva automaticamente quella italiana.

Comunque, tale naturalizzazione non sempre impedisce la trasmissione della cittadinanza ma solo nel caso in cui l'acquisto volontario di un'altra cittadinanza fosse avvenuto anteriormente alla nascita del figlio.

Nei miei ormai più due anni di lavoro qui a

Curitiba ho potuto constatare che la stragrande maggioranza degli italiani arrivati in questa zona, non ha avuto bisogno di acquistare la cittadinanza brasiliana mentre in altre regioni del Brasile (per esempio, nello stato di San Paolo) la percentuale è senz'altro più alta (probabilmente per la necessità di poter accedere a qualche impiego nell'amministrazione pubblica).



Foto D.P. Pagan

## Gli aspetti amministrativi del riconoscimento e della concessione della

# CITTADINANZA ITALIANA (1)

■ DI / POR ADRIANA POSTINGHEL - CURITIBA-PR

INTERVENTO AL SEMINARIO INTERNAZIONALE "CONSTRUINDO UMA CIDADANIA ITALO-BRASILEIRA" DEL 1° GIUGNO 2009 PRESSO LA "UNIVERSIDADE FEDERAL DO PARANÀ" DI CURITIBA

In ogni caso, la non acquisizione della cittadinanza brasiliana deve essere dimostrata e ciò si può fare presentando un Certificato Negativo di Naturalizzazione rilasciato dal Ministero della Giustizia brasiliano nel quale dovranno risultare il nome ed il cognome dell'antenate italiano, con tutte le eventuali variazioni subite in occasione della formazione degli atti di stato civile brasiliani.

Quando parlo di variazioni mi riferisco ad una altra grossa difficoltà cui ci troviamo di fronte con molta frequenza.

Molto spesso i certificati brasiliani contengono errori, imperfezioni o alterazioni dei cognomi dovuti a motivi di fonetica e/o di grafia.

Chiarisco molto semplicemente ciò che voglio dire con un esempio: il cognome d'origine era Collatuzzo (due L e due Z) e diventa Kolatusse (con K e due S) e successivamente Colatusso (una L e due S).

È per questo motivo che risulta fondamentale che sul certificato rilasciato dal Ministero da Giustizia brasiliano risultino tutte le possibili variazioni del nome e del cognome dell'italiano affinché le ricerche siano complete e inequivocabili.

Se torniamo infatti all'esempio che abbiamo fatto poco fa, ci possiamo trovare di fronte all'italiano che si chiama Giovanni Collatuzzo ma fa richiesta di ottenimento della cittadinanza brasiliana come João Kolatusse, al Ministero della Giustizia non risulterà alcuna naturalizzazione a nome di Giovanni Collatuzzo.

La necessità di dimostrare la non avvenuta naturalizzazione da parte dell'antenato italiano è dovuta al fatto che nel caso l'italiano si fosse naturalizzato, perdendo quindi la cittadinanza italiana, non poteva trasmettere al figlio una cittadinanza che non possedeva più.

Con l'entrata in vigore della nuova legge, nel mese di agosto del '92, l'acquisto di una cittadinanza straniera non determina più la perdita della cittadinanza italiana.

A titolo informativo, appro-

fitto dell'occasione per segnalare una Circolare del Ministero dell'Interno entrata in vigore a maggio dell'anno scorso che ha introdotto grosse modifiche in materia di cognomi formati all'estero.

Per la legge italiana il figlio legittimo porta solo il cognome del padre.

Dato che in Brasile i cognomi sono quasi sempre composti da diversi cognomi (cognome pa-

**ASPECTOS ADMINISTRATIVOS DO RECONHECIMENTO E DA CONCESSÃO DA CIDADANIA ITALIANA (1) - PRONUNCIAMENTO DURANTE O SEMINÁRIO INTERNACIONAL "CONSTRUINDO UMA CIDADANIA ÍTALO-BRASILEIRA", EM 1º DE JUNHO DE 2009, JUNTO À UNIVERSIDADE FEDERAL DO PARANÁ, EM CURITIBA** - Sendo encarregada do setor de Cidadania do Consulado Geral da Itália em Curitiba, quis aproveitar esse Seminário para dar uma panorâmica sobre o procedimento administrativo que os aspirantes à cidadania italiana devem seguir, sobre os documentos a serem apresentados ao Consulado e sobre as dificuldades mais frequentes que surgem todos os dias, seja para os usuários, seja para nós que estamos do outro lado da escrivaninha...

#### Atos a realizar

Como sabemos, a cidadania é transmitida de pai para filho, de mãe para filho, de acordo com o princípio do "direito de sangue" ("ius sanguinis"). Para demonstrar o direito é necessário, portanto, reconstruir a árvore genealógica do solicitante e chegar ao cidadão italiano que dá origem a tal direito. Em nosso sítio na internet é explicado que: "a cidadania italiana é transmitida pelos pais aos filhos sem saltos de gerações". Isto significa exatamente que não é possível interromper a cadeia genealógica, onde cada geração constitui um dos anéis indispensáveis. Uma vez reconstruída a genealogia dos solicitantes, é necessário apresentar todos os documentos de estado civil (portanto, certidões de nascimento, matrimônio e morte) dos ascendentes (mesmo que mortos e, obviamente dos descendentes vivos. Como é fácil imaginar, o primeiro documento a ser apresentado é a certidão de nascimento do ancestral italiano que transmite a cidadania a todos os outros.

Podemos já, a esta altura, fazer referência a uma dificuldade que enfrentamos com muita frequência: os interessados - de fato - frequentemente não conhecem exatamente nem lugar, nem data de nascimento do antenato italiano e vêm até nós à procura de tais informações. Eliminemos, portanto, de imediato um equívoco: no Consulado não existe nenhum registro dos italianos que chegaram na Circunscrição Consular, de onde se possa tirar elementos úteis à pesquisa. A maior parte dos imigrados

de origem italiana nesta região do Brasil são nascidos entre 1850 e 1890, aproximadamente e, uma vez chegados no Brasil, não estabeleceram nunca contato com o Consulado. Exatamente devido às características peculiares de nossa emigração nesta área do Brasil, é importante enfatizar que - no caso de o emigrante italiano "original" ter nascido antes de 1861 e, portanto, antes da constituição do Reino da Itália, os descendentes que aspiram o reconhecimento da cidadania italiana deverão demonstrar que o expatriado de seu avô aconteceu depois de tal data. Deverão, portanto, procurar e apresentar um documento que demonstre a partida da Itália e/ou a chegada no Brasil depois de 1861.

O segundo ponto fundamental para poder construir validamente um processo de reconhecimento da cidadania italiana é demonstrar que o antenato cidadão italiano não perdeu a sua cidadania de origem, por naturalização, isto é, adquirindo voluntariamente a cidadania brasileira. A lei anterior à atual sobre cidadania previa que quem adquiria voluntariamente uma cidadania estrangeira perdia automaticamente a italiana. Portanto, tal naturalização nem sempre impede a transmissão da cidadania, mas apenas no caso em que a aquisição voluntária de uma outra cidadania tenha acontecido anteriormente ao nascimento do filho.

Nos meus mais de dois anos de trabalho aqui em Curitiba pude constatar que a grande maioria dos italianos que chegaram nesta região não tiveram necessidade de adquirir a cidadania brasileira, enquanto em outras regiões do Brasil (por exemplo, no Estado de São Paulo) o percentual é sem dúvida mais alto (provavelmente pela necessidade de poder conseguir algum emprego na administração pública). Em todo caso, a não aquisição da cidadania brasileira deve ser demonstrada e isto é possível fazer apresentando uma Certidão Negativa de Naturalização, fornecido pelo Ministério da Justiça brasileira na qual devem constar o nome e o sobrenome do antenato italiano, com todas as eventuais variações sofridas por ocasião da prática dos atos de estado civil brasileiros. Quando falo de variações, refiro-me a uma outra grande dificuldade diante da qual nos deparamos com muita frequência. Muitas vezes as certidões brasileiras apresentam erros, imperfeições ou alterações dos sobrenomes devido

finalmente tali difficoltà stabilendo che gli atti possano essere registrati in Italia attribuendo al soggetto il cognome indicato tale e quale risulta sull'atto di nascita formato all'estero, a meno che l'interessato non richieda espressamente che venga applicata la normativa italiana (e quindi l'iscrizione del solo cognome paterno). (Continua nella prossima edizione). □

de origem italiana nesta região do Brasil são nascidos entre 1850 e 1890, aproximadamente e, uma vez chegados no Brasil, não estabeleceram nunca contato com o Consulado. Exatamente devido às características peculiares de nossa emigração nesta área do Brasil, é importante enfatizar que - no caso de o emigrante italiano "original" ter nascido antes de 1861 e, portanto, antes da constituição do Reino da Itália, os descendentes que aspiram o reconhecimento da cidadania italiana deverão demonstrar que o expatriado de seu avô aconteceu depois de tal data. Deverão, portanto, procurar e apresentar um documento que demonstre a partida da Itália e/ou a chegada no Brasil depois de 1861.

Com a entrada em vigor da nova lei, no mês de agosto de 1992, a aquisição de uma cidadania estrangeira não determina mais a perda da cidadania italiana. A título de informação, aproveito a ocasião para referir uma Circular do Ministério do Interior que entrou em vigor em maio do ano passado, que introduziu grandes mudanças sobre sobrenomes formados no exterior. Pela lei italiana, o filho legítimo leva apenas o sobrenome do pai. Uma vez que no Brasil os sobrenomes são quase sempre compostos por diversos sobrenomes (sobrenome paterno da mãe, sobrenome paterno do pai, etc.), para poder respeitar a norma italiana devíamos preparar o envio dos documentos brasileiros à Itália eliminando o sobrenome materno e deixando somente o sobrenome paterno, único válido pela lei italiana. Imaginem a complexidade dessas operações. A nova circular à qual me referia há pouco, superou finalmente tais dificuldades, estabelecendo que os documentos podem ser registrados na Itália com o sobrenome tal qualmente indicado no documento de nascimento gerado no exterior, a menos que o interessado solicite espressamente que seja aplicada a norma italiana (e portanto a inscrição só com o sobrenome paterno). (Continua na próxima edição). □

a motivos fonéticos ou de grafia. Escolho muito simplesmente o que quero dizer com um exemplo: o sobrenome de origem era Collatuzzo (dois L e dois Z) e vira Kolatusse (com K e dois S) e em seguida Colatusso (um L e dois S). É por este motivo que torna-se fundamental que na certidão fornecida pelo Ministério da Justiça brasileiro constem todos as possíveis variações do nome e do sobrenome do italiano para que as pesquisas sejam completas e inequívocas. Se voltamos ao exemplo que há pouco fornecemos, poderemos nos encontrar diante de um italiano que se chama Giovanni Collatuzzo, mas que faz o pedido de cidadania brasileira como João Kolatusse, e que ao Ministério da Justiça não constará nenhuma naturalização em nome de Giovanni Collatuzzo. Na necessidade de demonstrar a não naturalização por parte do antenato italiano advém do fato que, se o italiano tivesse se naturalizado, perdendo portanto a cidadania italiana, não poderia transmitir ao filho uma cidadania que não mais possuía.

**F**in dall'inizio dello scorso luglio la vita è diventata più facile per i richiedenti della doppia cittadinanza. Almeno sul versante brasiliano: il Certificato Negativo di Naturalizzazione, che negli anni 80<sup>2</sup> ci metteva anche tre o più anni per essere ottenuto, può adesso essere ritirato tramite internet in pochi minuti. E direttamente dagli interessati. Senza burocrazia, perdita di tempo o somme da pagare. Gratis. È sufficiente entrare nel sito del Ministero della Giustizia <[www.mj.gov.br](http://www.mj.gov.br)>, cliccare su "Certificato Negativo di Naturalizzazione" e seguire i passi indicati. Il documento è indispensabile per la richiesta della cittadinanza italiana (tra le altre nazionalità) per diritto di sangue. Il "E-Certificato", come afferma l'Assessorato Nazionale della Giustizia del Ministero stesso - SNJ è un "nuovo strumento" che può e deve essere migliorato ancor di più. Ma gli interessati, consultando se un certo parente si era naturalizzato e ricevendo risposta negativa, avranno automaticamente ed immediatamente in mano il certificato cercato.

In caso di naturalizzazione, anche se in situazioni di omnia, la richiesta è inoltrata al Dipartimento Stranieri. Secondo quanto informa l'SNJ, l'iniziativa è partita da una serie di constatazioni che non raccomandavano il vecchio sistema, se la sollecitazione era fatta tramite i commissariati della Polizia Federale: innanzitutto i tempi di attesa; poi la mancanza di sicurezza che determinava persino casi di corruzione (!); infine l'intermediazione di agenzie con prezzi altissimi per i servizi prestati. La media di Certificati emessi era nell'ordine dei 20.000 all'anno. Per arrivare all'"E-Certificato" il Ministero ha fatto un accordo, nel 2005, con la Stampa Nazionale per la digitazione di tutti i libri di naturalizzazione, che partono dai tempi dell'Impero. L'SNJ spiega che sono direttamente in mano del Ministero della Giustizia tutti i processi

## CITTADINANZA:

## CERTIFICATO IN UN BATTER D'OCCHIO

IL GOVERNO BRASILENO FACILIA I RICHIEDENTI DELLA DOPPIA CITTADINANZA



✓ *Riproduzione della pagina sul sito del Ministero della Giustizia dove gli interessati possono ritirare il Certificato Negativo di Naturalizzazione, dopo aver fornito alcuni dati richiesti.*

✓ *Reprodução da página no site do Ministério da Justiça onde os interessados podem retirar a Certidão Negativa de Naturalização após preencher alguns dados solicitados.*

con data successiva alla metà del 1957. Quelli del secolo XIX fino all'anno 1959 si trovano nell'Archivio Nazionale della

Casa Civile, a Rio de Janeiro.

Un accordo tra i vari organi ha reso possibile l'informatizzazione di tutti i registri di na-

**CIDADANIA: CERTIDÃO NUM PIS-CAR DE OLHOS - GOVERNO BRASILEIRO FACILITA REQUERENTES DA DUPLA CIDADANIA** - Desde o início de julho último, a vida está mais fácil para os requerentes de dupla cidadania. Pelo menos pelo lado do governo brasileiro: a Certidão Negativa de Naturalização, que na década de 80 levava até três ou mais anos para ser obtida, agora pode ser retirada na internet em poucos minutos. E diretamente pelos interessados. Sem burocracia, sem perda de tempo, sem pagar nada. De graça. Basta entrar no site do Ministério da Justiça <[www.mj.gov.br](http://www.mj.gov.br)> e clicar sobre o item "Certidão Negativa de Naturalização" e seguir os passos solicitados. Esse documento é indispensável para o requerimento da cidadania italiana (entre outras nacionalidades) por direito de sangue. A "E-Certidão", segundo afirma a Secretaria Nacional da Justiça do Ministério da Justiça - SNJ é uma "nova ferramenta" ainda em busca de aprimoramento. Mas o interessado, ao consultar se um determinado parente se natu-

ralizou, caso a pesquisa seja negativa terá em mãos automática e imediatamente a certidão que busca. Em caso de naturalização, ainda que de um homônimo, o pedido é encaminhado ao Departamento de Estrangeiros. Segundo informa a SNJ, a iniciativa partiu de uma série de constatações que desrecomendavam o sistema anterior, quando a solicitação era feita através das Delegacias da Polícia Federal: primeiro, a demora; segundo a falta de segurança que propiciava inclusive casos de corrupção (sic); terceiro, a intermediação de despachantes e seus preços exorbitantes pelos serviços prestados. A média de Certidões emitidas estava, segundo o órgão, em torno de 20 mil por ano. Para chegar à "E-Certidão", o Ministério fez parceria, em 2005, com a Imprensa Nacional para a digitalização de todos os livros de naturalização, que datam do Brasil Império. A SNJ explica que só estão na posse direta do Ministério da Justiça os processos datados a partir de meados de 1957. Aqueles do século XIX até o ano de 1959 encontram-se

turalizzazione brasiliani. Grazie a ciò chi vuole iniziare una procedura di cittadinanza per diritto di sangue, oltre a dover affrontare meno spese, avrà anche i tempi ridotti per la ricerca di questo documento. Senza dubbi è un passo in avanti in un settore che vede, nell'area burocratica dei Consolati Italiani che operano in Brasile, il punto più critico, i quali però si stanno apprestando ad eliminare dai cassetti qualcosa come 600.000 pratiche. Un altro passo che si spera sia dato dal Brasile è la firma dell'Accordo di Diritto Privato dell'Aia, sollecitato anche dal deputato Fabio Porta, cosa che eviterebbe la necessità delle autenticazioni dei documenti brasiliani da parte dei consolati italiani. Come da noi pubblicato nell'edizione n. 126, la Commissione delle Relazioni con l'Estero della Camera dei Deputati Brasileira ha già dato disposizioni affinché il Governo Brasiliano sottoscriva l'accordo. □

no Arquivo Nacional da Casa Civil, no Rio de Janeiro. Um acordo entre os diversos órgãos possibilitou a informatização de todos os registros de naturalização no Brasil. Graças a isso quem pretende agora iniciar um processo de cidadania por direito de sangue, além de custos reduzidos, terá abreviado o tempo necessário para a busca desse documento. É, sem dúvida, um passo adiante num setor que tem seu gargalo maior nas áreas burocráticas dos Consulados Italianos que operam no Brasil onde hoje se desenvolve um mutirão para desengavetar cerca de 600 mil processos. Outro passo que se espera seja dado pelo governo brasileiro é sua adesão ao Acordo de Direito Privado de Haia, solicitada pelo deputado Fabio Porta, que evitaria a necessidade das chamadas "legalizações" dos documentos brasileiros por parte dos consulados italianos. Conforme publicamos na edição 126, A Comissão de Relações Exteriores da Câmara dos Deputados do Brasil já de dispos a realizar gestões para que o Governo brasileiro venha a aderir o acordo. □





■ **FREI ROVILIO I** - *INSIEME* n. 127 é arrivata! Devo subito fare un'avvertenza linguistica: la parola "lasciato" in italiano significa esattamente "deixado", è solo il participio passato del verbo "lasciare". Sicuramente si voleva dire "lascito", che è sostantivo e significa più o meno "eredità", anche in senso culturale, morale etc. **Marcello Alessio - Curitiba-PR.**

■ **FREI ROVILIO II** - Spett. le Redazione di *INSIEME*, mi permetto di far osservare che la parola **lasciato**, in bella evidenza nella copertina dell'ultimo numero di *INSIEME* non è utilizzata in italiano nel senso che presumo colà dovrebbe avere. Lasciato, lascito hanno evidentemente la stessa origine in lasciare (sec XIII) e tuttavia: lasciato è participio passato del verbo; come sostantivo, equivalente di lasciatura, significa, esattamente, ommissione tipografica (di una parola); **lascito** (qui accentato per chiarezza) sinonimo di legato, eredità, disposizione testamentaria a favore di qualcuno, è la parola che si sarebbe dovuta utilizzare. Sono certa si tratti di un refuso, che, tuttavia, sembra evidenziare l'attenzione precaria nei confronti della lingua italiana all'interno delle note e dibattute problematiche della cittadinanza. Ringrazio sentitamente. **Elvira Federici - Ufficio Scuola e Cultura - Consolato Generale d'Italia - Curitiba-PR.**

**NR:** Pelo erro de digitação cometido ("lasciato" em lugar de "lascito"), em tempo observado pelo nosso tradutor **Claudio Piacentini**, pedimos desculpas a nossos leitores.

■ **FREI ROVILIO III** - Caro Direttore, nel controllo finale della presente edizione N.128, prima dell'invio alle rotative, ho letto (alla pag. 17), le giuste critiche nei confronti della rivista a causa della grave svista/digitazione errata (?) della parola *lasciato/lascito*, presente nell'edizione N.127. Sono pienamente d'accordo con i commenti/chiarimenti del Dott. Alessio e della Dott.ssa Elvira Federici del Consolato di Curitiba sul significato della parola e sulla responsabilità che noi, traduttori o editori, abbiamo nei confronti dei nostri lettori in termini di ortografia e sintassi. Aggiungo, comunque, fortunatamente non frequenti sulla rivista *INSIEME*. L'osservazione ha ovviamente generato un frenetico scambio di email tra me e te, Direttore, per cercare di ca-

pire cosa realmente fosse successo. Chiarito ciò, mi permetto però di aggiungere che ho trovato molto ingenerose nei confronti della rivista *INSIEME* o nei miei le parole finali dell'intervento della Dott.ssa Federici, in cui si parla di una "... attenzione precaria nei confronti... note e dibattute problematiche della cittadinanza...". Mi creda Dottressa, nulla di tutto ciò, come detto è stato un errore/svista casuale (comunque come anche da Lei supposto) che avrebbe potuto verificarsi in uno qualsiasi degli altri articoli o titoli tradotti o pubblicati. Al contrario, a mio giudizio, la rivista *INSIEME* dedica molta attenzione e puntualità al complesso argomento della cittadinanza e se a volte si verificano degli errori posso con sicurezza affermare che i primi a dolersene siamo proprio noi che lavoriamo dietro le quinte della rivista e che cerchiamo di dare alla comunità il miglior servizio possibile. Ringrazio tutti per l'attenzione prestata e te, Direttore, se vorrai trovare uno spazio per pubblicare que-

#### ■ "É GIÀ ARRIVATA ABASTANZA DEGRADATA"

- Recebemos e publicamos a seguinte mensagem de Mario Martinotti, italiano de Belluno-Itália, contratado para a reforma da gôndola que a Região do Vêneto deu ao município de Nova Veneza-SC em 2005: "Vimos por meio deste esclarecer a quem interessar possa que as informações publicadas na revista *INSIEME*, edição 126, do mês de junho de 2009, no e-mail encaminhado ao editor da publicação e nenhum momento relatei que a embarcação seria um presente de grego. Afirmei que devido às condições climáticas diferenciadas da Itália causaram maior danificação (sic) à gôndola, que apresenta problemas desde sua chegada. Penso que, usaram de má fé em divulgar fotos e um texto opinativo destruindo uma imagem de um importante patrimônio público do município de Nova Veneza, Santa Catarina. A gôndola, desde sua chegada, é o principal atrativo que durante finais de semana atrai turistas e visitantes de todo o Estado e país. Participei do processo de restauração e asseguro que a embarcação continua sendo um belo e espetacular presente. Além de continuar como

ste mie righe. **Claudio Piacentini - traduttore Revista InSIEME-Roma.**

■ **FREI ROVILIO IV** - Recebemos um exemplar da edição 127 cujo assunto principal é o nosso grande amigo Frei Rovilio Costa. Aproveito para te parabenizar pela excelente cobertura dada, pela sensibilidade das matérias e pelas fotos muito expressivas (especialmente de fls. 4, um show de imagem que muito me sensibilizou). **Luis Molossi, Curitiba-PR.**

■ **SURPRESA** - Tenho que lhe agradecer pela fantástica matéria que você fez, Peron (*INSIEME* 124 - "Ben oltre la saga di famiglia"). Fui pego de surpresa pois nem imaginava que você incluiria a matéria nesta edição e nem que faria algo tão importante. Quero parabenizá-lo e agradecer muito pela sua atenção e especial gentileza. Também achei sensacional a sua "chamada" ao final, mencionando que a literatura sobre a imigração no Paraná é escassa e, pensando nisso, talvez a maior parte dessa produção seja mesmo da iniciativa pri-

vada, pois há pouco (ou nenhum) interesse do setor público em investir em pesquisa e resgate, notadamente no que diz respeito à imigração italiana. Mas, sejamos otimistas e continuemos fazendo a nossa parte pois, por certo, essa realidade poderá se modificar no futuro. **Antonio Sergio Palú Filho - Curitiba-PR.**

■ **GERAÇÃO** - Leio sempre que estão tentando restringir o direito à nacionalidade italiana à terceira geração, "isto é, aos netos" de italianos. Ora, terceira geração seria bisneto, uma vez que neto seria de segunda e filho de primeira geração. Geração, neste caso, é "ato ou efeito de gerar", ou seja, aqueles que foram gerados pelos imigrantes, partindo deles. Então, toma-se como ponto de partida o imigrante, o filho como a primeira geração dele, o neto como segunda e o bisneto como terceira geração do imigrante. Se colocarmos o imigrante como sendo a primeira geração, estaríamos incorrendo em erro, pois os pais deles é que seriam de geração anterior a eles (primeira), e assim acabaríamos por chegar a Deus, que foi o único não gerado. **Angela Maria Squillante Costa - Rio de Janeiro - RJ.**

um grande elo entre o Brasil e Itália. Peço que seja publicada tal solicitação na próxima edição do referido veículo de comunicação. Sem mais para o momento, firmo presente. Nova Veneza (SC), 9 de julho de 2009. **Mario Martinotti.**

**NR:** Além da entrevista por telefone que concedeu ao editor da Revista, Martinotti passou, no dia 10 de maio de 2009, o seguinte e-mail, com 6 fotos em anexo (algumas publicadas na edição 126): "Buongiorno, come promesso invio alcune foto della gondola che sto restaurando: la gondola ha molti problemi perché è già arrivata abbastanza degradata (o grifo é nosso), a questo si sono aggiunte le condizioni climatiche ben differenti da quelle dell'Italia, il sole molto forte, ecc. Se ha

✓ Uma das fotos enviadas por Martinotti mostra a remoção da gôndola para a reforma.



bisogno di altre foto od informazioni mi può contattare qui od al nr. 048 - 96293301. Cordiali saluti. Mario <mario.martinotti@gmail.com>. Em 24 de julho, Martinotti escreveu de novo: "la ringrazio per "non" aver pubblicato sul numero di agosto di *INSIEME* la mia richiesta di ritrattazione alle sue mendaci affermazioni: adesso ho veramente capito con chi ho a che fare". O restaurador foi informado que, quando sua mensagem chegou, a edição de julho já estava pronta para ser impressa. □

# BUSCANDO VESTÍGIOS

## CERCANDO TRACCE



DI / POR: IZABELLA PAVESI  
FLORIANÓPOLIS-SC

✓ *Vista panoramica della Bassa Valsugana.*

✓ *Vista panorâmica da região da Baixa Valsugana.*

**S**ono scesa dal treno che accompagnava il profilo della valle, da Bassano del Grappa a Trento tagliando le Alpi Italiane, una grande catena montagnosa. Stazione: Borgo Valsugana. Con calma camminavo sotto il tiepido sole dell'inverno oramai al termine. Lacrime fuoriuscivano dai miei occhi. Guardavo ogni casa e mi chiedevo: "Sarà che il mio bisnonno abitava lì? Oppure là. Sarà che la mia bisnonna ha camminato per questa strada?". Osservavo occhi e visi, cercando tratti somatici dei miei avi che li avevano vissuto. Fotografavo le vecchie case, le fioriere seche, il castello in alto della montagna, i cartelli ed i viali, il fiume Brenta, una scarpata e tutto il resto.

- "Posso fare una foto del-

la sua casa?" - ho chiesto ad una signora che guardava la strada.

- "Certo" - mi ha sorriso e si è messa comoda. Le ho così raccontato la mia storia. "I miei bisnonni sono nati in questa città". Al che si è entusiasmata: - "Veramente?!". ...Sì (ho aggiunto) - "Lì a lato abita una Tomio, ha 84 anni ed una signora ha cura di lei". - "Caspita che fortuna!", ho pensato. - "Valle a parlare... chissà che è una tua parente". Ho attraversato la strada e sono andata fino là.

Ho bussato alla porta e controllato il nome nella casetta delle lettere: "Maria Capraro Tomio". Era l'una di pomeriggio. Ho bussato di nuovo ed ho aspettato. Non è arrivato nessuno. Ho guardato intorno, fissato il porto-

**BUSCANDO VESTÍGIOS** - Desci do trem que serpenteava o vale, de Bassano del Grappa até a cidade de Trento, e cortava os Alpes Italianos, uma extensa cadeia de montanhas. Estação: Borgo Valsugana.

Pausadamente, fui caminhando sob o sol tépido do denso inverno que findava. Lágrimas pululavam em meus olhos. Olhei casa por casa, perguntando-me: "Será que meu bisavô morou ali? Ou lá? Será que minha bisavó caminhou por esta rua?". Percutei olhares e rostos, buscando traços de meus antepassados que ali viveram. Fui fotografando as velhas casas, as floreiras secas, o castelo no alto da montanha, as placas e avenidas, o rio Brenta, as escarpas rochosas, e tudo o mais.

- "Posso fazer fotos de sua casa?" - perguntei a uma senhora que olhava a rua.

- "Sim" - assentiu;... me sorriu

e se achegou. Fui contando a minha história... "Meu bisavô e minha bisavó nasceram nesta cidade". Ela se entusiasmou: - "Verdade?!"... sim... (fui falando...) - "Ali ao lado mora uma Tomio, ela tem 84 anos, e uma badante (dama de companhia) cuida dela". - "Nossa!... que sorte!" - pensei. - "Fale com ela,... quem sabe é sua parente". - Atravessei a rua e segui até lá.

Bati na porta. Conferi o nome na caixa do correio: "Maria Capraro Tomio". Era uma hora da tarde. Bati novamente e esperei. Ninguém apareceu. Olhei em volta e gravei mentalmente a casa, o portão. Segui em frente.

Fui desatando a emoção, lembrando as histórias que minha mãe contava. Meus pés pisavam com a sensação de seguirem os passos de meus parentes distantes, já falecidos. Mas, agora, eu ali,... sentia a presença deles... tão próximos de mim.

ne e continuado.

Stavo liberando le emozioni, ricordando le storie che mia mamma raccontava. I miei camminavano con l'idea di seguire i passi dei loro parenti lontani, già morti. Ma ora, io ero lì... sentivo la loro presenza... così vicini.

Sono andata verso la piazza centrale, dove c'era la Cattedrale, il Comune ed una fontana in mezzo. La città con calma si rivelava: l'ora della pennichella, il riposino pomeridiano. Sono entrata in Comune, senza nessuno. Ho guardato i pannelli sulle pareti laterali. A sinistra un disegno (una pianta) mostrava un certo palazzo come era stato costruito nel 1668, inizialmente chiamato Monastero Clarisse. Nel cortile interno, alcune colonne antiche ed i loro archi... affreschi alle pareti e fioriere secche... un pozzo era dimenticato nel tempo. Mi sono fermata per guardare un altro pannello. Era un disegno ad inchiostro di china che rappresentava un incendio che, sorprendentemente, mi ha dato risposte a vecchi interrogativi sulle ragioni dell'emigrazione dei miei bisnonni verso

il Brasile, come per tanti altri. Mi sono impressionata con le dimensioni dell'accaduto: nel 1862, un anno dopo l'unità d'Italia, 320 famiglie avevano perso la propria casa, 1670 persone senza casa proprio lì, a Borgo Valsugana. La cittadina era piccola all'epoca, massimo 5.000 abitanti ed il disastro fu enorme. Mi sono commossa di fronte ad una tale scoperta. Anche i miei bisnonni vittime di tale incidente? Probabile. Praticamente tutta la città era stata colpita. E allora, con così tanta gente senza niente, come avrebbe-

ro potuto affrontare tempi così duri e la neve impietosa che, d'inverno, copriva tutta la provincia?

Ho fatto due conti: i miei bisnonni vennero nel 1876, 14 anni dopo il disastro. Erano bambini ma giunsero in Brasile adolescenti. Immaginatevi il trauma che tutto ciò causò e le difficoltà dei genitori. Aggiungiamoci il fatto che la guerra per l'unità d'Italia aveva distrutto tutto, coltivazioni e cuori degli italiani inclusi. Forse nessuno è in grado di valutare il dolore, la disperazione degli abitanti dell'epo-

ca in quella regione.

Sono andata avanti e entrata nella vecchia cattedrale "Pieve della Natività di Maria", con scritte sulle pareti esterne un po' sbiadite ed immagini bellissime al suo interno. Una bellissima volta copriva le vecchie panche di legno massiccio, angeli incantatori erano affrescati sulle pareti ed un bellissimo organo, altro tesoro da ammirare. Rinomati pittori veneziani e trentini l'avevano decorata internamente.

Mi sono inginocchiata davanti a Gesù, la sua immagine sulla Croce ci perdonava. Ho pregato Dio per i miei bisnonni e la nonna Ermínia, nonno Silvio e, anche per il bisnonno Francesco Caresia e la bisnonna Ernesta.

Al lato opposto di questa cattedrale, davanti alla porta principale, un'altra chiesa: "La chiesetta di San Rocco", costruita nel 1509 e da poco restaurata. Ho salito alcuni gradini cercando l'ingresso ma era chiusa con sigilli. "Pecato!". Le campane della chiesa erano in silenzio.

*(Continua nella prossima edizione).* □

“ Osservavo occhi e visi, cercando tratti somatici dei miei avi che lì avevano vissuto. ”



Segui para a praça central, onde se localizavam a Catedral, a prefeitura e uma fonte ao centro. A cidade se descortinava quieta: hora da sesta. Fui entrando na Prefeitura (Comune), sem movimento. Olhei os painéis nas paredes laterais. À esquerda, um desenho (planta) mostrava o tal prédio como fora construído em 1668, inicialmente denominado Monastério Clarisse. No pátio interno, umas colunas antigas e suas arcadas, ... afrescos nas paredes e floreiras secas... e um poço jazia esquecido no tempo. Parei pra observar o outro painel. Era um desenho em nanquim, representando um incêndio e com dizeres surpreendentes! Trouxeram-me prováveis respostas a velhas interrogações sobre as causas da imigração de meus bisavós para o Brasil e de tantos outros. Impressionou-me a proporção do acontecido: em 1862, um ano após a unificação da Itália, 320

famílias perderam suas casas, num total de mais de 1670 pessoas, justo ali, em Borgo Valsugana. Pelos dizeres, a cidadezinha era uma pequena vila, talvez uns 5.000 habitantes, naquele tempo, e o estrago do fogo foi gigantesco. Eu fiquei ali comovida diante de tão triste descoberta. Teriam sido meus bisavós vítimas de tal incidente? É possível. Pode-se ver que quase toda a cidade foi atingida. Pois, com tantos sem nada, sem teto, sem abrigo, como teriam enfrentado tempos tão duros e a neve impiedosa que, aos invernos, cobria a província inteira?

Fiz as contas: meus bisavós vieram no ano de 1876, então, 14 anos após o tal incidente tenebroso. Eles eram crianças, pois vieram moços para cá. Imaginem o choque de tudo aquilo e as dificuldades dos pais. Juntos o fato de que a guerra da unificação da pátria arrasou o solo, as plantações e os corações de muitos italianos. Talvez, nem eu, nem você, sejamos capazes de avaliar a dor, o tamanho do desespero dos habitantes naquela época, daquela região.

Segui e entrei na antiga catedral "Pieve della Natività di Maria", com inscrições nas paredes externas meio

apagadas e imagens bellissimas no interior. Uma abóbada esplêndida cobria velhos bancos de madeira maciça, encantadores anjos permaneciam pintados, graciosos, nas paredes em afrescos, e o órgão sonante da igreja, outro tesouro, a se admirar. Renomados pintores venezianos e trentinos a decoraram internamente.

Ajoelhei-me diante do Jesus Cristo. Sua imagem na cruz ali nos perdoava. Rezei a Deus por meus bisavós e pela nona Ermínia, pelo nono Silvio e, também, pelo bisavô Francesco Caresia e bisa Ernesta.

Do lado oposto desta catedral, à frente da porta principal, outra igreja: "La chiesetta di San Rocco", construída em 1509, recém restaurada. Subi alguns degraus, procurei a entrada e, que pena!... não deu, estava lacrada. Pena mesmo! Na torre da igreja os sinos repousavam. *(Continua no próximo número).* □



✓ Il medico e deputato Serafim Venzon (d) con il presidente del Parlamento di Santa Catarina, deputato Jorginho Mello, fotografati nel giorno del compleanno di Mello (15.07).



✓ L'imprenditore Mauricio Carlos Grando, dell'Azienda Vinicola Villaggio Grando, di Agua Doce-SC, con sua moglie Josyane S. Grando ed i figli Bernardo e Guilherme Grando.



✓ La professoressa Maria Almide Piccinini Tomio, di Blumenau-SC, e la figlia Ana Cláudia Tomio, da poco diplomata in Fisioterapia.

✓ Il tenore Dirceu Pastori e Salete Rolon Somacal tra Sonia Porto e Carlos Pinheiro, durante la cena per i 19 anni della fondazione del Circolo Culturale Italo Brasiliano di Farroupilha. La data è stata festeggiata con la partecipazione del GIFA – "Giovani Italiani di Farroupilha", che forma il dipartimento giovani dell'entità, presso il Ristorante Parque dos Pinheiros.



✓ Dodici giovani di vari Paesi hanno partecipato, dal 22 al 27 luglio nell'Isola di San Servolo (Venezia), al 4° Meeting del Coordinamento Regionale dei Giovani Veneti nel Mondo e del Comitato Giovani Veneti All'Estero. Nella foto ci sono *Guilherme Bortoluzzi (Santa Catarina), Alvirio Tonet (Rio Grande do Sul); Camila Meneghelo (San Paolo), del Brasile e Marco Sgaravatti (Uruguay), Maria Julieta Alvarez (Argentina),*



*Antonio Pasinato (Canada - Quebec), Elena Dell'Osbel (Canada - Ontario), Monica Ponte (Venezuela), Maurice Bonotto (Australia - Sud del Galles), Fabio Sandonà (Australia - Vittoria) e Antonella Serafin (Africa del Sud). L'evento è servito per dibattere vari temi relativi ai veneti nel mondo e si è concluso con l'elezione del nuovo Coordinatore dei Giovani Veneti all'Estero - Alvirio Tonet, del Brasile - e dei vice-coordinatori - Antonela Serafin, dell'Africa del Sud e Maria Julieta Alvarez, dell'Argentina (foto più piccola sopra).*

✓ Il professore di lingua italiana, *Roni Lavratti del Circolo Italiano di Brusque-SC.*



✓ Il giornalista *Desiderio Peron* e sua moglie *Amélia* con il vice-governatore del *Paraná, Orlando Pessuti*, in una foto dell'8 maggio 2006, giorno in cui il vice governatore è stato insignito di un'onorificenza della Repubblica Italiana.

✓ L'imprenditore e vice-console onorario d'Italia a *Londrina-PR, Bruno Veronesi.*



**H**omero Farias Eschiletti, Porto Alegre-RS, pediatra. Dr. Homero, artista di letteratura e della vita, si scopre figlio di un segreto di amore e fede:

“Non ho mai capito il perché di chi, benché trovatello, abbia accettato la situazione e nessuno di otto figli abbia mai cercato di capirne le ragioni.

È toccato a me, in una famiglia numerosa, chiarire questo segreto e infrangere dei miti. In due viaggi a Vicenza, in Italia, con l'aiuto di altre persone, sono riuscito ad ottenere i documenti che ci hanno permesso di avere la cittadinanza italiana.

Più che la doppia cittadinanza è stato importante comprendere le condizioni iniziali di mio nonno. Da quel momento in poi abbiamo avuto una famiglia con sue origini, anche se molto tristi. Ho scoperto non il lignaggio, ma le semplici origini di un cognome inventato, Eschiletti. Del tutto inattesa la conferma della “E” iniziale. Ho scoperto la situazione al suo battesimo e il giorno in cui è stato messo nella Ruota degli Esposti o Trovatelli. Chi fu la sua nutrice e chi lo adottò. Tutti i documenti nelle mie mani. Riunire tutto ciò solo nella mente sarebbe stato temerario. Molti fatto si sarebbero persi. Così è nata l'idea, un po' arrogante, di scrivere il libro” *Filho de Ninguém - Filho di Nessuno*”.

Sono rimaste alcune domande senza risposta, ma un giorno la troveranno. Il segreto di stato è ancora oggi mantenuto sul nome della madre naturale, una sfida che i miei parenti mi stanno chiedendo di affrontare. Continuo ad essere curioso sul suo nome. Mi piacerebbe che, per coincidenza, qualcuno dei suoi parenti si manifestasse. Senza dubbi,

fino ad oggi, questo fatto è un segreto di famiglia, quasi fosse un segreto di stato. Anacleto Tiburzio o Tiburziano nacque a Torrebelvicino il 4 luglio 1865 e venne lasciato nella Ruota di Vicenza il 5, da Antonio Costa, ricevendo il cognome Eschiletti. Si ruppe così il legame con la sua famiglia naturale. Su Lúcia Mascarello e Sebastião Zani, i suoi genitori adottivi, di Vicenza, non abbiamo mai avuto notizie.

Sinceramente devo ammettere la mia ammirazione sull'efficienza del sistema documentale italiano. Tanto nelle chiese come nell'Archivio Storico e nella Biblioteca di Vicenza dove, in pochi minuti, ho ottenuto quello che da anni cercavo. Conservare i documenti dell'Istituzione che ospitava bambini abbandonati è una prova di responsabilità e rispetto con la storia.

Ho scoperto che la Ruota venne inventata dalla chiesa per salvare la vita di coloro che avrebbero potuto morire, spesso perché figli della vergogna. Mi sono sentito orgoglioso di essere cattolico. Tutti i problemi che sappiamo accadevano in queste istituzioni sono rapidamente passati in secondo piano. Tra la vita e la morte, dobbiamo optare per la vita.

Rompere quel silenzio è stata la chiave della mia realizzazione personale, e di una famiglia intera, che si moltiplicava ma che portava con se un forte marchio, il non sapere le proprie origini. Ciò conferma il potere di un segreto, che va oltre le generazioni ma che un bel giorno qualcuno lo rispolvera, anche con un po' di scetticismo o ricevendo a volte offese e a volte incitamenti.

Visitare Torrebelvicino è stato emozionante. L'unico neo



# L'ITALI

## CHE È (C'È) IN TE

■ DI / POR FREI ROVILIO COSTA (IN MEMORIAM)

l'impossibilità di abbracciare qualcuno della famiglia della mia bisnonna naturale. Ho visto la Ruota, la mia bisnonna di legno, l'ho fotografata senza poterla toccare. Il vetro che la protegge le ha impedito di sentire il calore di un discendente di uno dei suoi figli adottivi, messi tra le sue braccia. Ora posso, con orgoglio, dire

– Siamo italiani con origini provate e documentate”.

Leggere *Figlio di Nessuno* ci riporta ai destini della vita, data da Dio all'arbitrio dell'uomo. Sopravvivere come *Figlio di Nessuno* è essere figlio di tutti!

(Sulla Ruota degli Esposti o dei Trovatelli si legga da pagina 28 a 30) □

\* Prof. Rovilio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Riograndense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: [www.via-rs.com.br/esteditora Rua Verissimo Rosa, 311 CEP 90610-280](http://www.via-rs.com.br/esteditora Rua Verissimo Rosa, 311 CEP 90610-280) - Porto Alegre-RS.



GERBERA VERMELHAS - Foto De Perov/Arquivo KENNE

“ *A bisavó de madeira,  
a roda dos expostos,  
a conheci, fotografei,  
sem a poder tocar.* ”

mas a simples origem de um sobrenome inventado – Eschiletti. Contrariando todas as expectativas, o estranho “E” inicial foi confirmado. Descobri as condições de seu batismo, como e por quem foi colocado na roda dos expostos. Quem o cuidou como ama de leite, e quem o adotou foram documentos que, um a um, caíram em minhas mãos. Juntar, associar e armazenar tudo só na memória, seria temeridade. Fatos importantes seriam perdidos. Daí a ousadia de relatar esta odisséia no livro: *Figlio di Nessuno* – Filho de Ninguém.

Restaram perguntas que, um dia, serão elucidadas. O segredo de estado mantido até hoje sobre o nome da mãe biológica, é um desafio que os parentes estão me cobrando. Seu nome, continuo curioso em saber. Gostaria que, por coincidência, um dos descendentes dela entrasse em contato. Certamente este fato é, até hoje, um segredo familiar, a exemplo do segredo de estado.

Anacleto Tiburzio ou Tiburziano nasceu em Torrelvelicino, a 4 de julho de 1865 e foi colocado na roda de expostos de Vicenza no dia 5, por Antonio Costa, quando recebeu o sobrenome Eschiletti. Quebrou-se, assim, o vínculo com a família biológica. Sobre Lúcia Mascarello e Sebastião Zani, seus pais adotivos, moradores de Vicenza, nunca tivemos notícias.

Confesso minha admiração em constatar a eficiência do sistema de arquivo italiano. Tanto em igrejas como no Arquivo Histórico e na Biblioteca de Vicenza, em minutos, consegui o

que há anos procurava. Conservar documentos de Instituição que albergava crianças excluídas, prova responsabilidade e respeito com a história.

Descobri que a roda dos expostos foi inventada pela Igreja para salvar a vida dos que poderiam ser mortos, porque tidos como filhos da culpa. Senti-me orgulhoso de ser católico. Todos os problemas, que sabemos ocorreram nessas instituições, ficaram em segundo plano. Entre a vida e a morte, temos que optar pela vida.

A quebra do segredo foi a chave para a minha realização pessoal, e de uma inteira família, que se multiplicava, mas carregava a pesada marca – Não sabemos nossa origem. Isso prova o poder de um segredo, que perpassa gerações, mas um dia alguém sai à sua procura, muitas vezes desacreditado, recebendo ora adjetivos pejorativos, ora incentivos.

A visita a Torrelvelicino foi emocionante. O único senão foi não poder abraçar alguém da família de minha bisavó biológica. A bisavó de madeira, a roda dos expostos, a conheci, fotografei, sem a poder tocar. O vidro que a protege, impediu-a de sentir o calor de um descendente de um de seus filhos adotivos, um colocado em seus braços. Agora posso, com orgulho, dizer – Somos italianos com origem comprovada e documentada”.

Ler *Figlio di Nessuno* nos remete aos destinos da vida, confiada por Deus ao arbítrio do homem. Sobreviver como filho de ninguém, é ser filho de todos! (*Sobre a “Roda dos Expostos” leia págs. 28-30*). □

# ANO

O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCÊ - Homero Farias Eschiletti, Porto Alegre-RS, pediatra. Dr. Homero, artista das letras e da vida, se descobre filho de um segredo de amor e de fé:

“Nunca entendi o porquê de alguém, colocado numa roda de expostos, ter-se conformado com esta situação, e nenhum dos oito filhos buscar esclarecer o fato.

Coube-me, em uma família numerosa, esclarecer este segredo e quebrar mitos. Em duas viagens a Vicenza, Itália, com a ajuda de terceiros, consegui documentos que nos deram o direito à cidadania italiana.

Mais importante que a dupla cidadania foi identificar as condições iniciais de meu avô. Desde então, tivemos uma família com origem, embora muito triste. Descobri, não o brasão,



**A melhor banda que canta o dialeto vêneta no Brasil**

Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos

(054)457-1324 / 9978-8973  
ragazzi@futurusnet.com.br

Un fine settimana, Francesca rimase nuovamente con noi. Portò con sé i suoi libri e quaderni, mi disse che aveva compiti di tedesco e di portoghese.

Benissimo.

Il sabato, dopo il Club e la colazione, ci siamo seduti, lei ed io, aprì il quaderno, immaginò che seguissi la lezione indicata, decisi di no, queste cose le può imparare a scuola, so quanto sia difficile pronunciare certi suoni del tedesco come ö, ü, tsch, ch, s spuria, passammo un'ora ad esercitare tale pronuncia. E oi da eu, è da ae, ai da ei. Mica facile.

- Nonno, non imparerò mai!

- Vediamo, ripeti con me – pronunciavi una ventina di vocaboli che repeté correttamente.

- Hai visto che li hai pronunciati correttamente? Perché non succede la stessa cosa quando leggi?

OK, bastava così, passammo alla “letteratura”, come lei dice. Lettura.

- Tu leggi bene?

- Più o meno.

- Non esiste più o meno, o è sì o è no, più o meno è una risposta sciocca. Su, leggi – e aprì il libro a una pagina qualsiasi. Lesse lentamente, decifrando ogni sillaba tutta la pagina.

- Bene, che cosa hai letto?

- Non so – e c'era un filo di poca voglia nella risposta, certo, si rendeva conto che non aveva difesa.

Non dissi nulla, presi il libro e lessi la pagina a voce alta, alla fina le chiesi:

- Cosa hai capito?

Mi riassunse ciò che aveva letto con un'aria di sfida che quasi mi fece ridere, per fortuna riuscii a trattenermi.

- Perché adesso hai capito e quando hai letto la prima volta no? Ti sei resa conto che avevi letto meccanicamente, sillaba a sillaba, parola a parola, senza unire l'insieme? In questo modo sei talmente preoccupata con le lettere che nemmeno percepisci il significato di ciò che leggi!

- Leggiamo un'altra pagina – mi disse.

La lesse e, salvo alcuni inciampi, seppe raccontarmene il contenuto.

- Perché adesso si e prima no?

- Perché l'ho letta con attenzione.

- Perché ti sei concentrata, non eri distratta, pensavi solo in ciò che leggevi. Non puoi leggere e pensare alla Barbie, ascoltare o guardare la televisione, pensare che stai giocando al Club. Non puoi ascoltare la maestra se guardi dalla finestra oppure ciò che sta facendo la tua vicina di banco, né scrivere con la testa nella luna. Concentrarsi, ricordarti questo verbo, significa pensare unicamente a ciò che si sta facendo, vedendo, ascoltando, studiando, leggendo etc. hai capito?

Mi guardò, chinò la testa due volte e mi dette un bacio.

Sembra che nel suo vocabolario significhi sí.

Cosa posso chiedere di più?

Un'altra volta, a casa della zia di Francesca, compleanno del cuginetto.

Francesca portò il suo quaderno, accompagnata dalla mamma che mi chiese se avrei aiutato la bimba a fare il compito, ma certo.

- Di che cosa si tratta? – chiesi.

Con l'aria di non sapere assolutamente di ciò che dicevano, all'unisono, risposero:

- Di acrostico. – come se pronunciassero una parolaccia.

- D'accordo, andiamo.

Fummo nell'ufficio dello zio, Francesca mi chiese subito:

- Me lo fai tu?

- No.

-Ma...

Cominciamo dal capire cos'è un acrostico, tu lo sai?

- Più o meno.

- Ah no, cosa ti ho già detto? O lo sai o non lo sai. Lo sai?

- No.

- Andiamo meglio. L'acrostico è un tipo di poesia nella quale le prime lettere di ogni verso, lette verticalmente, formano una parola. Esistono acrostici nei quali ciò succede anche nella terza o quinta colonna o nell'ultima. Vediamo ciò che chiede la tua ma-



IL MONDO VISTO  
DALLA MIA FINESTRA

(3)

# FRANCESCA

DI MARIO LORENZI - SP

estra.

Il libro indicava la parola PORTUGUES come guida, la bimba si sentiva persa,

- Francesca, pensa una lettera alla volta, con quale deve cominciare il primo verso?

- Con P! Tu mi aiuti?

- No – credo che in quel momento la bimba mi odiò, socchiuse gli occhi imbronciata, ma subito:

E qui rimando il lettore al testo portoghese perché credo che non sia difficile e non vi sia bisogno di traduzione.

...

- Adesso leggi il poema di seguito.

- Sì, disse, e mettendosi in posa recitò:

*Pela rua passava um garoto*

*O garoto era muito simpático*

*Rumor de carros e motos*  
*Transito insuportável.*

*Uma raiva, não conseguia*  
*ver a outra calçada*

*Garoto invisível, tristeza,*  
*Uma imagem que ia*

*embora*

*E não verei nunca mais!*  
*Só na minha imaginação*  
*E no meu coração.*

Inutile dire che sentii orgoglio per la bimba (e, modestamente, anche di me!).

Il giorno dopo la nonna andò a prenderla a scuola, le chiese come era andata la lezione,

- La maestra voleva leggere il mio poema alla classe, non ho voluto.

Pensai tra me e me: modestia, orgoglio, desiderio di migliorare?

L'importante è stimolare l'intelligenza, la capacità di concentrazione dei bambini, che in questo mondo idiota non sviluppano a causa della disonestà del marketing, della mancanza di tempo dei genitori, del tempo limitato di una scuola deficiente, e delle numerose distrazioni che rubano i bambini a sé stessi, ne bloccano la curiosità, l'immaginazione, la voglia di imparare, di ascoltare, di osservare, di conversare. □





## O MUNDO VISTO DA MINHA JANELA

Um fim de semana, Francesca ficou conosco novamente. Trouxe seus livros e cadernos, me disse que devia fazer dever de casa de alemão e de português.

Ótimo.

Era sábado, depois do Clube e do almoço sentamos na mesa, abri seu caderno, pensei que eu fosse me reger pela lição indicada, decidi que não, isso pode aprender na escola. Sei como é difícil pronunciar certos sons do alemão, *ö, ü, tsch, ch*, *s* espúria, passamos uma hora exercitando a pronúncia, o *i* para *ü*, o *e* para *ö*, e *estsch*, para *shtch*, o *es* para *s*. Além do *oi* de *eu*, o *è* de *der ae*, o *ai* de *ei*.

Não foi fácil.

- O nono, nunca vou aprender!

- Vamos ver, repete comigo – pronuncie uns vinte vocábulos que ela repetiu corretamente.

- Você percebeu que os pronúncia direito? Por que não acontece o mesmo quando Você lê?

OK, já era o suficiente, passamos à "literatura", como ela disse. Leitura:

- Você lê bem? – perguntei.

- Mais ou menos.

- Isso não existe, ou é sim ou é não, mais ou menos é uma resposta boba. Vamos lá, lê esta página – e abri o livro dela a uma página qualquer.

Leu lentamente, decifrando as sílabas terminou a página.

- Muito bem, o que Você leu?

- Não sei – havia uma certa má vontade na resposta, claro, percebia que não tinha defesa.

Não disse nada, peguei o livro e li a página em voz alta, terminei e perguntei:

- O que Você entendeu?

Me resumiu o que havia lido com um ar de desafio que quase me fez rir, por sorte me dominei.

- Por que agora entendeu e quando Você leu não? Percebeu que Você leu mecanicamente, sílaba por sílaba, palavra por palavra, sem juntar o conjunto? Desse jeito Você está tão preocupada com as letras que nem percebe o significado do que lê!

- Vamos ler outra página – me disse.

A leu e, apesar de alguns troçoços, soube me contar o que havia lido.

- Por que agora sim e antes não? – perguntei.

- Porque prestei mas atenção.

- Porque Você se concentrou, não se distraiu, não pensou em outra coisa a não ser no que leu. Não pode ler pensando na Barbie, ouvir ou olhar a televisão, pensar que está brincando no Clube. Não pode ouvir a professora olhando pela

janela ou o que está fazendo a sua vizinha de carteira nem escrever com a cabeça na lua. Concentrar-se, lembre esse verbo. Significa pensar unicamente no que se está fazendo, vendo, ouvindo, estudando, lendo etc., entendeu?

Me olhou, abanou a cabeça e me deu um beijo.

Parece ser o meio dela de dizer sim.

O que mais posso pedir?

Outra vez, estávamos na casa da tia da Francesca, festa de aniversário do priminho.

Francesca veio com seu caderno, a mãe acompanhando-a, me perguntou se ajudaria a menina a fazer o dever de casa, claro que sim.

- De que se trata – perguntei?

Com ar de nem saber do que falavam, as duas responderam:

- De acróstico – como se pronunciassem um palavrão.

- Claro – disse eu – vamos lá.

Fomos no escritório do tio, a Francesca me perguntou:

- Você faz para mim?

- Não.

- Mas...

- Vamos começar por entender o que é um acróstico, Você sabe?

- Mais ou menos...

- Isso não, o que já lhe disse? Ou sabe ou não sabe, Você sabe?

- Não.

- Melhorou. O acróstico é uma forma poética no qual as primeiras letras de cada verso, lidas verticalmente, forma uma palavra. Há acrósticos que formam frases com as colunas da primeira, a terceira e a quinta letra, por exemplo, ou a última. Vamos ver o que pede a professora.

O livro indicava a palavra PORTUGUES como guia, a menina estava perdida,

- Francesca, pense letra por letra, como deve começar o primeiro verso? – pensou um segundo.

- Com P! Você me ajuda?

- Não – acho que nesse momento me odiei, entrefechou os olhos contrariada mas logo:

- Pela rua passava um garoto.

- Ótimo, e agora?

- É com O.

- Muito bem, e?

- O garoto era muito simpático.

- Muito bem, continua.

- R...

- Pensa um pouco, estamos numa rua, passam carros... barulho, um sinônimo de barulho.

- ???

- Sabe o que é um sinônimo?

- ???

- Exemplo: carro – automóvel, casa-habituação, são sinônimos.

- Já entendi, rumor...

- Muito bem, então?

- Rumor de carros e motos.

- O que criam os carros na rua? É com T agora.

- Transito, já sei, Transito insuportável.

- U?

- Uma raiva, não conseguia ver a outra calçada.

- Opa! Está indo bem!

- Garoto invisível, tristeza,

- Mas Você já vai sozinha!

- Uma imagem que ia embora,

- Vai, vai, agora é fácil!

- E não verei nunca mais!

- Francesca, você é excelente!

- Só na minha imaginação.

- Muito bonito, brava!

Breve pausa.

- Posso acrescentar um verso?

É seu poema, claro que pode.

- E no meu coração.

Fiquei olhando a menina, ótimo pensei.

- Agora lê o poema seguido.

- Sim – disse – e fazendo pose recitou:

Pela rua passava um garoto

O garoto era muito simpático

Rumor de carros e motos

Trânsito insuportável.

Uma raiva, não conseguia ver a outra calçada.

Garoto invisível, tristeza,

Uma imagem que ia embora,

E não verei nunca mais!

Só na minha imaginação

E no meu coração.

Inútil dizer me senti orgulhoso dela (e modestamente de mim mesmo!).

Dia seguinte a avó foi pegá-la na escola, perguntou como havia sido a aula.

- A professora queria ler o meu poema à classe, eu não deixei.

Pensei cá, com meus preocupados botões: modéstia, orgulho, desejo de ser melhor?

O importante é estimular a inteligência, a imaginação e a capacidade de concentração das crianças, que neste mundo idiota não desenvolvem pela safadeza do marketing, pela falta de tempo dos pais, pelo pouco tempo numa escola deficiente, e pelas inúmeras distrações que roubam as crianças a si mesmas, e lhes bloqueiam a curiosidade, a imaginação, à vontade de aprender, de ouvir, de observar, de conversar. □

## O PRAZER DE ESTAR NUM PEDACINHO DA ITÁLIA

DOIS RESTAURANTES CLIMATIZADOS  
SERVINDO O QUE HÁ DE MELHOR DA COZINHA ITALIANA /  
VINOTECA / SALÕES DE FESTA  
CAPELA ECUMÊNICA /  
MUSEU DO FERRO DE PASSAR



R. Anita Garibaldi, 79  
Tel/Fax: (47) 3455-3991  
Joinville - SC

  
**PIAZZA ITALIA**  
Centro de Restauração Italiana  
www.piazzaitalia.com.br

# FRANCO GIGLIO

## ARTE INQUIETANTE

Osservando l'opera di questo artista italiano che ha vissuto in Brasile per quindici anni, mi perdo in percorsi di poesia e mi pare di entrare nei suoi lavori. Condivido spazi con le sue figure drammatiche, elaborate con maestria in linee e colori ed in un profondo silenzio di volti rinascimentali, con sguardi accoglienti che fanno sì che io li rimanga. Nelle sue figure abili e mature si rivela la sua perspicace personalità. Fu un autodidatta ed indipen-

dente ed il suo nome è al lato di quello di Poty, uno dei più importanti muralisti del Paraná. Iniziò con mosaici in Brasile e molti murali in ceramica e piccoli quadratini usando narrative che ricordano il lavoro umano con una certa fantasia, comunque legata al quotidiano; "una dose reale per la fantasia ed una dose fantastica per il reale".

Dopo un lungo periodo facendo murali, Giglio sviluppò un lavoro libero dalle restri-

zioni formali che gli erano imposte. Ed in questa fase nascono disegni-quadri pieni di grafismo e macchie di colori che annacquano le strutture valorizzando i disegni.

La vita di Franco Giglio è stata breve e non ho avuto l'opportunità di conoscerlo. Però l'anno scorso ho avuto l'opportunità di essere nuovamente davanti ad un suo lavoro nella casa dell'amico Fernando Bini ed in quel momento mi sono ancora una volta sentito

con la voglia di avvicinarmi a questo ammirevole artista le cui opere mi sono così care. Ciò che posso fare ora è parafrasare Adalice Araújo - "Rendiamo omaggio ad un artista che per alcuni anni ha scritto sui muri un voto di fedeltà all'umanità ed in particolare alla gente del Paraná".

LEILA ALBERTI - ARTISTA PLÁSTICA



# GALL

L'ARTE ITALO



✓ **Riproduzioni:** Murale Muma - 1986 - Curitiba-PR; "Congresso" - Collezione Privata - Italia; Murale Palazzo di Giustizia - Curitiba-PR; Pittura sulla Fotografia (dettaglio - collezione Fernando Bini) - 1975; Senza Titolo - 1974; "La Famiglia" - Collezione Privata - Italia; Senza Titolo - 1975. Nella pagina a lato: Foto dell'artista; "Dolce Famiglia" - 1982.

✓ **Reproduções:** Mural Muma - 1986 - Curitiba-PR; "Congresso" - Coleção Particular - Itália; Mural Palácio da Justiça - Curitiba-PR; Pintura sobre Fotografia (detalhe - acervo Fernando Bini) - 1975; Sem Título - 1974; "La Família" - Coleção Particular - Itália; Sem Título - 1975. Na página ao lado: Foto do artista; "Dolce Família" - 1982.



**FRANCO GIGLIO - INQUIETANTE ARTE** - Observando a obra desse artista italiano que aqui viveu por quinze anos, me embrenho por caminhos poéticos e sinto-me dentro de sua obra. Partilho espaço com suas figuras dra-

máticas, elaboradas com maestria em linhas e cores, e num silêncio profundo rostos renascentistas com olhares acolhedores permitem que eu ali permaneça. Em sua figuração hábil e madura é revelada a personalidade pers-

picaz do artista. Foi autodidata e independente e seu nome está lado a lado com o de Poty como um dos maiores muralistas do Paraná. Iniciou com os mosaicos no Brasil e muitos murais em cerâmica e pastilhas ele executou

utilizando narrativas que evocam o trabalho humano com uma certa fantasia que ele disse estar ligada ao cotidiano; "uma medida real para a fantasia e uma medida fantástica para o real." Após um longo período fazendo



# ERIA

BRASILIANA

**FRANCO GIGLIO** nasceu em 17 de junho de 1937 em Dolceacqua, na "riviera ligure", no norte da Itália. Veio ao Brasil aos 21 anos, em 1956, sem nenhuma formação acadêmica e estabelecendo sua residência em Rio de Janeiro e trabalhando como jornalista, padronista de um edicola e depois na redação da revista "Il Mondo Italiano". Em seguida iniciou a trabalhar com Antonio Mucci, em Minas Gerais, onde ensinou a arte do mosaico em inúmeras obras de pastilhas cerâmicas de vidro em várias cidades mineiras, técnica com a qual trabalhou por toda a vida. Também foi desenhista e pintor, sempre autodidata. Em 1959 mudou-se para Curitiba, embora pretendesse ir ao Rio Grande do Sul, estabelecendo-se como mosaicista, inicialmente, para Jayme Cagnet, governador do Paraná. Por este motivo ficou estável na cidade por 15 anos e suas obras, com o passar do tempo, foram perdidas, juntamente com o amigo Poty (edição de Insieme 122/2009), como um dos mais importantes artistas do país. Executou muitos murais em mosaico, alguns de grandes proporções como para o Cemitério de Curitiba, o Colégio Opet, a FAE e o Colégio Bom Jesus, o Parlamento do Paraná, o Palácio de Justiça, a Catedral de Porto União-SC, o Município de Itajaí-SC, mas também muitos trabalhos em residências privadas.

A Lapa-PR, executou o Mo-

numento aos Mandriani, seu projeto do amigo Poty. Desde 1974 começou a trabalhar com pintura e desenhos. Em 1975 casou-se com Roseli de Almeida e retornou à sua cidade natal na Itália, onde passou a integrar o meio artístico local, promovendo exposições e participando de salões europeus. Chegou a residir em Mantova e Verona, sendo que em 1979 teve seu atelier destruído por um incêndio com a perda de centenas de obras, boa parte produzida

deixando uma grande coleção de trabalhos. Em 2004 foi realizada uma exposição com uma parte de seus trabalhos no Museu Oscar Niemeyer, em Curitiba. Muitos de seus trabalhos, como os de Poty, podem ser encontrados em coleções privadas, praças e palácios públicos e os que foram melhor conservados entre os artistas italianos que aqui se estabeleceram. O que mostra um panorama de toda a trajetória artística, depoimentos de críticos e amigos deste grande artista italiano que passou boa parte de sua vida e deixou muito de sua obra no Brasil. □

lascia uma grande coleção de trabalhos.

Nel 2004 è stata realizzata una mostra con una parte dei suoi lavori presso il Museo Oscar Niemeyer, a Curitiba. Molti suoi lavori, come per Poty, possono essere trovati in collezioni private, piazze e palazzi pubblici ed sono

tra i meglio conservati tra quelli degli artisti italiani che si sono stabiliti in Brasile. Sul sito <[www.franco-giglio.com.br](http://www.franco-giglio.com.br)> si trova un'interessante sintesi del lavoro dell'artista, vi è mostrata tutta la

traiettoria artistica, dichiarazioni di critici ed amici di questo grande artista italiano che molto visse in Brasile ed al Brasile ha lasciato molto della sua opera. □



murais, Giglio desenvolveu um trabalho livre das restrições formais que eles impunham. Nesta fase surgem os desenhos-pinturas plenos em grafismos e manchas de cores que aguçam as estruturas valorizando o desenho. A vida de Franco Giglio foi breve e não teve a oportunidade de conhecê-lo. Porém no ano passado estive novamente em frente a uma obra sua na residência do amigo Fernando Bini e naquele momento novamente senti a vontade da aproximação com o artista admirável cujas obras me são

depois na redação da revista "Il Mondo Italiano". Em seguida começou a trabalhar com Antonio Mucci, em Minas Gerais, que o ensinou na arte do mosaico em inúmeras obras de pastilhas cerâmicas com revestimento vítreo em várias cidades mineiras, técnica com a qual trabalhou por toda a vida. Também foi desenhista e pintor, sempre autodidata. Em 1959 mudou-se para Curitiba, embora pretendesse ir ao Rio Grande do Sul, estabelecendo-se como mosaicista, inicialmente, para Jayme Cagnet, governador do

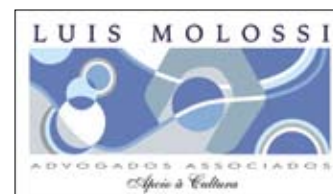
tão afetivas. O que me é possível neste momento é parafrasear Adalberto Araújo – "homenageamos o artista que durante alguns anos escreveu nos muros um voto de fé à humanidade e especificamente à gente do Paraná."

**FRANCO GIGLIO** nasceu em 17 de junho de 1937, na cidade de Dolceacqua, situada na "riviera ligure", norte da Itália. Veio ao Brasil com 21 anos, em 1956, sem qualquer formação acadêmica fixando-se no Rio de Janeiro e trabalhando como jornalista, dono de banca de jornal e

Paraná, motivo pelo qual ficou-se na cidade por 15 anos e cujas obras, no decorrer dos tempos o colocam, junto com o amigo Poty (edição de Insieme 122/2009) como um dos mais importantes do país. Executou inúmeros murais em mosaico, alguns de grandes proporções como para o Cemitério de Curitiba, Colégio Opet, FAE e Colégio Bom Jesus, Assembleia Legislativa do Paraná, Palácio da Justiça, Igreja Matriz de Porto União-SC, Prefeitura de Itajaí-SC, bem como em muitas residências. Na cidade de Lapa-PR, executou o Monumento ao Tropeiro, sob projeto do amigo Poty. A partir de 1974 passa a trabalhar com pintura e desenhos. Já em 1975 casou-se com Roseli de Almeida e retornou à sua cidade natal na Itália, onde passou a integrar o meio artístico local, promovendo exposições e participando de salões europeus. Chegou a residir em Mantova e Verona, sendo que em 1979 teve seu atelier destruído por um incêndio com a perda de centenas de obras, boa parte produzida

no Brasil. Após breve retorno ao Brasil, muda-se em definitivo para a Itália, onde fez parte, nos anos de 1980/1981, do Grupo "Ponte Bianco alla Venesiana" na cidade de Desenzano del Garda. Giglio falece em 4 de abril de 1982 com apenas 44 anos de idade, mas deixa uma grande coleção de obras. No ano de 2004 foi realizada uma mostra com parte delas no Museu Oscar Niemeyer, em Curitiba. As demais, a exemplo de Poty, podem ser encontradas em coleções privadas, praças e prédios públicos, estando como as mais conservadas entre os artistas italianos que aqui se fixaram. O que melhor sintetiza a vasta obra do artista é o site <[www.franco-giglio.com.br](http://www.franco-giglio.com.br)> que mostra um panorama de toda a trajetória artística, depoimentos de críticos e amigos deste grande artista italiano que passou boa parte de sua vida e deixou muito de sua obra no Brasil. □

SITES:  
[www.feilaalberti.com](http://www.feilaalberti.com)  
[www.luismolossi.com](http://www.luismolossi.com)  
 CRÍTICAS E SUGESTÕES  
 e-mail [galleria@insieme.com.br](mailto:galleria@insieme.com.br)



“Este foi por  
quatro séculos,  
até 1875, a  
Roda dos  
Inocentes.  
Secreto refúgio  
de misérias e de  
culpas às quais  
socorre sempre  
aquela caridade  
que não fecha  
portas”

“Questo fu per  
quattro secoli,  
fino al 1875,  
la Ruota degli  
Innocenti.  
Segreto rifugio di  
miserie e di colpe  
alle quali perpetua  
soccorre quella  
carità che non  
serra porte”



# LA RUOTA DEGLI ESPOSTI

**S**ecundo il Gruppo di Studi e Ricerche “Storia, Società e Educazione in Brasile” il nome ruota si riferisce ad un artefatto di legno posto nel muro o in una finestra in cui viene deposto il bambino appena nato e abbandonato. Facendola ruotare, il bambino entrava dentro senza che chi lo aveva deposto fosse visto e quindi riconosciuto. In Brasile, le prime Ruote furono quelle installate nei Conventi di: Salvador (1726), Rio de Janeiro (1738), Recife (1789) e ancora San Paolo (1825), all’inizio dell’impero. Altre ne sorsero, minori, negli anni che seguirono. Ma la storia della “Ruota degli Esclusi” è molto più antica. La Libera Enciclopedia Wikipedia dice che, frequentemente, vicino alla Ruota c’era un campanello che veniva usato per avvisare chi di dovere che un bimbo da accudire vi era stato lasciato ed anche un piccolo buco dove potevano essere messe delle offerte per mantenere i trovatelli. Per un eventuale futuro riconoscimento da parte di chi abbandonava, spesso erano lasciati nella Ruota, insieme al nascituro, collanine, documenti o altri segni identificativi.

UN PO’ DI STORIA – Abbandonare figli indesiderati era ragionevolmente comune tra i popoli, fin dall’antichità. Gli ebrei, per esempio, non permettevano l’uccisione dei figli illegittimi ma ne accettavano l’abbandono o la vendita. L’infanticidio e l’abbandono era legale nella Grecia di Solone. Tra i romani, il padre che non riconoscesse il figlio come suo aveva la possibilità di portarlo alla “colonna del latte”, per darlo alla pietà di chi passasse da lì o, cosa più comune, lasciarlo morire di fame o farlo diventare un futuro schiavo.

Con l’avvento del cristianesimo le condizioni dei trovatelli cambiano. L’imperatore Costantino, nel 315, determina che una parte del fisco fosse usata per soccorrere i bambini abbandonati e per i figli di persone povere. Nel 318, una legge istituiva la pena di morte per chi commetteva infanticidio senza però penalizzare chi vendesse i propri figli. L’abbandono di minore viene paragonato all’infanticidio solo nel XV secolo.

Secondo fonti non smentite, il primo ricovero per neonati, detto brefotrofo, venne organizzato in Italia, a Milano, dall’Arcivescovo Dateo il 22 febbraio 787 e nel suo testamento disponeva: «Dateo, arciprete della santa Chiesa milanese (...), con l’aiuto della divina misericordia vuole stabilmente fondare in questa città di Milano, presso la chiesa cattedrale, un brefotrofo come opera di santa pietà cristiana. (...) infatti le donne che hanno concepito in seguito a un adulterio, perché la faccenda non si sappia in giro, uccidono i propri figli appena nati e così li mandano all’inferno senza il lavacro battesimale. Questo avviene perché non trovano un luogo dove possano conservarli in vita, tenendo nascosta nel contempo l’impura colpa del loro adulterio; allora li gettano nelle cloache, nei letamai e nei fiumi. Pertanto io, Dateo, confermo attraverso queste disposizioni che sia istituito un brefotrofo per i bambini nella mia casa e voglio che questo brefotrofo sia posto giuridicamente sotto la potestà di Sant’Ambrogio, cioè del vescovo pro tempore. (...) Voglio inoltre e stabilisco quanto segue: (...) che si provveda a stipendiare regolarmente alcune nutrici che allattino i bambini e procurino loro la purificazione del battesimo. Fi-

nito il periodo dell’allattamento, i piccoli vi dimorino ininterrottamente per sette anni, ricevendovi adeguata educazione con tutti i mezzi necessari; lo stesso brefotrofo fornisca loro vitto, vestiti e calzari...»

LA PRIMA “RUOTA” – Wikipedia dice che la prima “Ruota” nacque in Francia, presso l’ospedale “Canonici di Marsiglia”, nel 1188. Seguirono le Ruote di Aix in Provençe, e di Tolone. Si racconta che in Italia, Papa Innocenzo III, preoccupato di ricorrenti sogni in cui gli apparivano cadaveri di neonati raccolti nel Tevere, istituì una Ruota nel 1198, presso l’ospedale “Santo Spirito in Sassia”. Oltre ad Italia e Francia, le Ruote iniziarono a diffondersi anche in Grecia e Spagna, mentre non ci sono notizie di iniziative simili a favore dei bimbi abbandonati in Inghilterra, benché l’abbandono dei neonati era persino un problema sociale dato che era comune imbattersi in cadaveri di bambini buttati nella spazzatura o nelle fogne. In Italia, con l’annessione del Regno di Napoli al Regno d’Italia (1806-1815), la “Rota Poiecti” (letteralmente “Ruota degli abbandonati”) venne ufficialmente istituita anche nei comuni dell’Italia meridionale a cura dell’ufficio pubblico dell’infanzia abbandonata. In realtà, una Ruota degli Orfanelli già esisteva a Napoli presso la “Santa Casa dell’Annunziata” della quale esistono documenti emessi nel 1601.

A causa dell’aumento demografico che portò la popolazione europea da 100 a 200 milioni di abitanti, nel secolo XIX iniziò ad essere messa in discussione la stessa esistenza della Ruota che comportava costi di mantenimento molto alti a carico dell’erario pubblico. Era, in

realtà, il sostegno per le famiglie più numerose, con figli legittimi che però li affidavano al sistema pubblico. A Milano, tra il 1845 e il 1864, furono abbandonati presso la “Pia Casa degli Esposti e delle Partorienti in Santa Caterina alla Ruota di Milano”, 85.267 bambini – con una media annuale di 4.263, dato che rappresenta il 30% dei bambini nati in città. Le famiglie operarie non riuscivano a mantenere più di quattro o cinque figli ed ogni nuovo arrivo era un problema per l’economia familiare, anche perché frequentemente anche le donne lavoravano e non potevano dedicare molto tempo ai bambini. Il fenomeno aumentava anche la fecondità delle donne milanesi operaie dato che, senza contraccettivi ed abbandonando i figli, tornavano rapidamente fertili per una nuova gravidanza.

Così le operaie milanesi, verso la metà del secolo XIX, davano alla luce una media di 13,7 bambini contro l’8,4 della media nazionale italiana, realtà che si verificava anche nelle altre grandi città. Nei quartieri poveri di Napoli, all’inizio dello stesso secolo, l’indice di natalità era del 50% contro il 38% nazionale. In Francia ed in Italia, dove annualmente erano abbandonati tra i 30 ed i 40 mila neonati ed i brefotrofi erano in terribili condizioni (al punto che la maggior parte dei bimbi moriva per mancanza di un’alimentazione adeguata) si iniziò a prendere in considerazione l’idea di abolire la “Ruota”. La prima città che abolì la Ruota fu Ferrara, nel 1867. Lungo il secolo XIX se ne aggiunsero altre per poi arrivare alla definitiva abolizione, nel 1923, delle Ruote con il “Regolamento generale per il servizio d’assistenza agli Esposti”,

emesso dal primo governo di Mussolini.

Ma il problema dei bimbi abbandonati, in verità, non è risolto. Anche al giorno d'oggi si verificano molti casi di abbandono, con conseguente morte del nascituro. La legge italiana – secondo quanto spiega un lungo testo su Wikipedia – prevede il diritto delle donne di partorire in anonimato, avere assistenza ospedaliera e non essere perseguitate dalla legge nel caso non

riconoscano il figlio. I tribunali italiani, non potendo individuare il padre naturale, possono dichiarare lo stato di abbandono del bambino e, così, dare inizio al processo di adozione. Ma, benché in presenza di garanzie legali, si verificano molti casi di abbandono dovuti allo stato di clandestinità dei genitori, in generale immigrati clandestinamente. A causa di ciò si sta ripresentando la necessità di riattivare la Ruota degli Orfanelli,

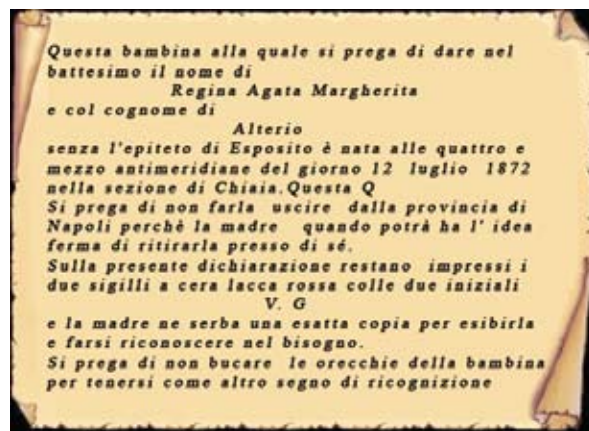
ovviamente di una forma differente ed in condizioni tecnologiche e sanitarie diverse. Il 16 dicembre 2006, presso l'ospedale "Policlinico Casilino", di Roma, ha iniziato a funzionare il servizio denominato "Non abbandonarlo, affidalo a noi". Come ai vecchi tempi delle Ruote, il servizio garantisce l'anonimato, da assistenza e soccorso ai neonati di madri che, per ignoranza o altre ragioni, non

possono o non vogliono affidarsi alle garanzie offerte dalla legge. Lì il neonato, tramite una finestra basculante, in una stanza mantenuta a temperatura costante, è ricevuto da un sensore che ne segnala la presenza. Il bambino è immediatamente assistito da personale altamente qualificato che lo mette in una culla termica e lo ricovera in un reparto specifico dell'ospedale.

**ARODADOS EXPOSTOS** - Segundo o Grupo de Estudos e Pesquisas "História, Sociedade e Educação no Brasil" o nome roda se refere a um artefato de madeira fixado ao muro ou janela, no qual era depositada a criança recém-nascida abandonada. Ao ser girado esse artefato, a criança era conduzida para dentro, sem que a identidade de quem ali colocasse o bebê fosse revelada. No Brasil, as primeiras "rodas" foram instaladas nas Santas Casas de Misericórdia: Salvador (1726), Rio de Janeiro (1738), Recife (1789) e ainda em São Paulo (1825), já no início do império. Outras "rodas" menores foram surgindo em outras cidades após este período. Mas a história da "roda dos excluídos é bem mais antiga. A Enciclopédia Livre Wikipedia refere que frequentemente, próximo à "roda", existia uma campanha usada para advertir quem de direito que ali estava uma criança para ser cuidada, e também um pequeno buraco onde podiam ser colocadas oferendas para o sustento dos expostos. Para um eventual futuro reconhecimento por parte de quem cometia o abandono, eram inseridos na "roda", juntamente com o recém-nascido, colares, documentos ou outros sinais. UM POUCO DE HISTÓRIA - Abandonar filhos indesejados era um costume bastante difundido entre diversos povos, já desde a antiguidade. Os judeus, por exemplo, impediam que filhos ilegítimos fossem mortos mas permitiam o abandono ou a venda. O infanticídio ou o abandono era legal na Grécia de Solon. Entre os romanos, o pai que não reconhecesse o filho como seu tinha a liberdade de levá-lo à coluna "lactaria" para expo-lo à piedade de quem por ali passasse ou, como era mais comum, morresse de fome ou fosse transformado em escravo. Com o advento do cristianismo, a condição dos expostos mudou. O imperador Constantino, em 315, determinou que uma parte do fisco fosse usada para o socorro das crianças abandonadas e para os filhos de famílias pobres. Em 318, uma lei instituiu a pena de morte para autores de infanticídio, mas não penalizou os que vendessem seus próprios filhos. O abandono de crianças passa a ser equiparado ao infanticídio apenas no século XV. Segundo fontes não contestadas, o primeiro "asil" (ricovero) para recém-nascidos, chamado "xenodochio", foi organizado na Itália (em Milão), pelo arcebispo Dateo que, em 22 de fevereiro de 787 assim dispunha em seu testamento: "Dateo, arcebispo da santa Igreja milanese (...), com a aju-

da da divina misericórdia, deseja fundar com estabilidade nesta cidade de Milão, junto à catedral, um "brefrotório" como obra da santa piedade cristã. (...) de fato mulheres que conceberam em relação adúltera, para que o fato não se torne público, matam os seus filhos apenas nascidos e assim os mandam ao inferno sem o batismo. Isto acontece porque não encontram um lugar onde possam manter os vivos, enquanto escondem a impura culpa de seu adultério; então os atiram nas cloacas, nas lixeiras e nos rios. Portanto, eu, Dateo, confirmo através dessas disposições que seja instituído um "brefrotório" para crianças na minha casa e quero que este "brefrotório" seja colocado juridicamente sob o poder de Santo Ambrosio, isto é, do bispo interino. (...) Além disso quero e estabeleço o quanto segue: (...) que se providencie o pagamento regular de algumas nutricionistas que amamentem as crianças e providenciem a purificação deles através do batismo. Findo o período da amamentação, os pequenos devem morar ali ininterruptamente por sete anos, recebendo adequada educação com todos os meios necessários; o mesmo "brefrotório" deve fornecer a eles alimentação, vestes e calçados..." A PRIMEIRA "RODA" - Wikipédia refere que a primeira "roda" surgiu na França, junto ao hospital "Canonicos di Marsiglia", em 1188. Em seguida vieram as "rodas" de Aix, em Provençe, e em Tolone. Conta-se que na Itália, o Papa Inocêncio III, preocupado com repetidos sonhos em que lhe apareciam cadáveres de recém-nascidos retirados do rio Têvere, instituiu uma "roda" em 1198, junto ao hospital do "Santo Spirito in Sassia". Além da Itália e França, as "rodas" começaram a difundir-se também na Grécia e Espanha, enquanto não existem notícias de iguais iniciativas para os expostos na Inglaterra, onde o abandono dos recém-nascidos era considerado um problema social tanto que era comum encontrar-se cadáveres de recém-nascidos no lixo e no esgoto. Na Itália, com a anexação do Reino de Nápoles ao Reino Itálico (1806-1815), o "Rota Poieiti" foi oficialmente instituída também nos municípios da Itália meridional para a tutela pública da infância abandonada. Uma roda dos expostos, na verdade, já existia em Nápoles, na "Santa Casa dell'Annunziata", sobre a qual existem documentos emitidos em 1601. Devido ao aumento demográfico que elevou a população europeia de 100 a 200 milhões de habitantes, no Século XIX começou-se a discutir sobre a validade das

"rodas" cujos custos de manutenção incidiam sobre o erário público. Na verdade, era o sustento de famílias numerosas, com filhos legítimos, que frequentemente era confiado ao poder público. Em Milão, entre 1845 e 1864, foram abandonados na "Pia Casa degli Esposti e delle Partorienti in Santa Caterina alla Ruota di Milano", 85.267 crianças - média anual de 4.263, representando cerca de 30% das crianças nascidas na cidade. As famílias operárias não conseguiam manter mais de quatro ou cinco filhos e cada novo nascimento era um problema para a economia familiar, também porque frequentemente as mulheres também trabalhavam e não dispunham de muito tempo para dedicar às crianças. Tal fenômeno aumentou a facundia das mulheres milanesas operárias uma vez que, sem contraceptivos e abandonados os filhos, tornavam-se imediatamente prontas para uma nova gravidez. Assim, as operárias milanesas, na metade do século 19 davam à luz em média 13,7 filhos contra os 8,4 da média nacional italiana - uma realidade que também se verificava em outras grandes cidades. Nos bairros pobres de Nápoles, no início daquele século, o índice de natalidade era de 50% contra os 38% da média nacional. Na França e na Itália, onde anualmente eram abandonados entre 30 e 40 mil recém-nascidos, e os "asilos" (brefrotrofis) se apresentavam em condições miseráveis, tanto que a maioria das crianças morria por falta de alimentação adequada, começou-se então a considerar a idéia de abolir a "roda". A primeira cidade na Itália a fechar a "roda" foi Ferrara, em 1867. Seguiram-se outras ao longo do século 19 até a sua completa abolição, em 1923, com o "Regolamento generale per il servizio d'assistenza agli Esposti", emitido pelo primeiro governo de Mussolini. Mas o problema dos expostos, na verdade, não está resolvido. Nos dias atuais verificam-se numerosos casos de



✓ *Il testo di una lettera che accompagnava una bambina abbandonata nel 1872 nella Sacra Rota degli Esposti, a Napoli.*

✓ *Il testo di una lettera che accompagnava una bambina abbandonata nel 1872 nella Sacra Rota degli Esposti, a Napoli.*

abandono, com a consequente morte de recém-nascidos. A lei italiana, na verdade – segundo explica um longo texto na Wikipédia – prevê o direito das mulheres de darem à luz no anonimato, de terem assistência hospitalar e de não serem perseguidas em caso de não reconhecimento do filho. Os tribunais italianos, se não podem identificar o pai natural, podem declarar o estado de abandono da criança e, assim, dar início ao procedimento para a adoção. Mas apesar das garantias legais, ocorrem muitos casos de abandono devido ao estado de clandestinidade dos pais, geralmente imigrantes clandestinos. Devido a isso, renasceu a necessidade de reativar, naturalmente de forma diferente e em condições tecnológicas e sanitárias diversas, e a "roda dos expostos". Em 16 de dezembro de 2006, junto ao hospital "Policlinico Casilino", de Roma, começou a funcionar o serviço denominado "Non abbandonarlo affidalo a noi". Como nas antigas "rodas", o serviço garante sigilo e anonimato, fornece assistência e socorro aos recém-nascidos de mães que, por ignorância ou por outros motivos não podem e não querem confiar nas garantias oferecidas pela legislação. Ali, o recém-nascido, através de uma janela basculante, num quarto mantido em temperatura constante, é recebido por um sensor que acusa sua presença. A criança é imediatamente assistida por pessoa altamente preparada que a coloca num berço térmico e o interna num setor apropriado do próprio hospital.



**BLUMENAU-SC:**



# Festitalia, 16ª Edizione

IL VICE-GOVERNATORE LEONEL PAVAN DA TONO ALLA FESTA, IN TUTTI I SENSI

**A**ll'arrivo ha cantato insieme al coro di ricevimento presso il Lira Circolo Italiano (foto in basso), ha fatto un discorso sul palco raccontando un poco la sua storia familiare tutta italiana e molto animatamente ha diretto (foto in alto) il brindisi inaugurale di quella che è considerata la più grande festa italiana di Santa Catarina (dal 17 al 26 luglio), presso il Parque Vila Germânia – lo stesso dell'Oktoberfest. Con il patrocinio, tra gli altri, del Comune di Blumenau e dell'Assessorato al Turismo dello Stato, l'evento ha ripetuto il successo degli anni precedenti come vendita biglietti e promozioni, con uno spettacolo nella prima notte del Gruppo Folcloristico del Circolo che ha cercato di mettere in scena aspetti dell'immigrazione italiana della regione (foto al centro). "Una festa da non perdere" ha presentato come attrazioni principali gli show "Tributo a Pavarotti" con il tenore Rinaldo Viana e "Eros Ramazzotti (cover)" con il cantante Ivano Italianissimo. □

**BLUMENAU-SC: FESTITALIA, 16ª EDIÇÃO - VICE-GOVERNADOR LEONEL PAVAN DÁ O TOM -** Ele cantou na chegada integrado ao coro de recepção do Lira Círculo Italiano (fotos no pé da página), discursou no palco contando um pouco de sua história familiar toda italiana e animadamente comandou (fotos no alto) o brinde de abertura daquela que é considerada a maior festa italiana de Santa Catarina (17 a 26 de julho), no Parque Vila Germânia - o mesmo da Oktoberfest. Com o apoio da Prefeitura Municipal de Blumenau e da Secretaria de Turismo do Estado, entre outros, o evento repetiu o sucesso de anos anteriores em bilheteria e promoções, com um show na primeira noite a cargo do grupo folclórico do Círculo, que procurou enunciar aspectos da imigração italiana na região (fotos do centro). "Una festa da non perdere" apresentou como atrações principais os shows "Tributo a Pavarotti" com o tenor Rinaldo Viana e "Eros Ramazzotti (cover)" com o cantor Ivano Italianissimo. □



Fotos: DiPierro



# VINO IN POLVERE?

**S**u internet è possibile acquistare kit per la preparazione casalinga di falsi Chianti, Barolo o Valpolicella, ma anche di bustine in polvere per la preparazione "espresso" di pseudo vini che non hanno nulla a che fare con i prodotti originali e ingannano il crescente numero di acquirenti on line. È la Coldiretti a lanciare l'allarme sui rischi degli inganni della rete dove nel 2008 è stato venduto un prodotto enogastronomico ogni 60 secondi, con un aumento del 62 per cento rispetto allo scorso anno, secondo i dati del sito ebay.

Sul sito <www.trekneat.com>, una società tedesca, (Trek'n eat), specializzata nella vendita di cibo per escursionisti, offre vino in polvere che - riferisce la Coldiretti - è contenuto in un sacchettino di alluminio e plastica, pesa solo 60 grammi e una volta allungato con acqua dà vita a una bevanda di 8,2 per cento alcolici per il costo di 3,95 euro per 2 dl. Per il sito un "vino per gourmand per festeggiare una volta giunti su una vetta che è offerto nelle due versioni estiva e invernale, da consumare freddo o caldo".

Per la Coldiretti "il vino si fa con l'uva e non con le bustine in polvere dalle quali si ottengono miscugli che non hanno neanche il diritto di chiamarsi con il nome del nettare di bacco" e l'offerta on line è solo l'ultimo inganno a danno di uno dei prodotti più prestigiosi del "Made in Italy". Su internet su siti come <www.homebrewers.com>, ma anche su ebay, è anche possibile acquistare - continua la Coldiretti - "wine kit" fai da te con tutto l'occorrente per ottenere il miracolo della trasformazione dell'acqua in vini

come il Chianti, il Barolo o il Valpolicella in soli 28 giorni, per effetto di una curiosa interpretazione della legislazione vigente. Con una spesa compresa tra 70 a 100 euro per un kit da 30 bottiglie, secondo le

ditte produttrici, è possibile realizzare anche a casa un processo che porta alla produzione di vini come il Chianti, il Barolo, il Valpolicella, l'Amarone, e molte altre specialità italiane, francesi ed europee

per le quali sono fornite addirittura le etichette da applicare sulle bottiglie.

Si tratta di una pericolosa deriva che rischia di "ingannare" i consumatori meno esperti sul reale contenuto dei

**SU INTERNET SONO ARRIVATI I KIT PER LA PREPARAZIONE CASALINGA DI FALSI CHIANTI, BAROLO O VALPOLICELLA, MA ANCHE DI BUSTINE IN POLVERE PER LA PREPARAZIONE "ESPRESSO" DI PSEUDO VINI CHE NON HANNO NULLA A CHE FARE CON I PRODOTTI ORIGINALI. E LA COLDIRETTI LANCIA L'ALLARME SUI RISCHI DEGLI INGANNI: "IL VINO SI FA CON L'UVA E NON CON LE BUSTINE IN POLVERE."**





prodotti in vendita e che - sostiene la Coldiretti - danneggia l'immagine della produzione italiana ed europea conquistata nel tempo grazie agli sforzi fatti per la valorizzazione di un prodotto che esprime qualità, tradizione, cultura e territorio. Una situazione inaccettabile per l'Italia e l'Unione Europea che stanno conducendo una difficile battaglia per la difesa delle denominazioni dalla pirateria e dalle falsificazioni nell'ambito delle trattative sul commercio internazionale nel Wto. È quindi necessario - continua la Coldiretti - verificare la compatibilità di questa preoccupante escalation con la normativa italiana e comunitaria al fine adottare tutte le iniziative necessarie per fermare un fenomeno che rischia di danneggiare imprese e consumatori sul mercato globale.

Con 47 milioni di ettolitri prodotti l'Italia - conclude la Coldiretti - è il maggior produttore ed esportatore mondiale e vanta oltre il 60 per cento della produzione vinicola nazionale a denominazione di origine: 477 vini di cui 316 a denominazione di origine controllata (Doc), 41 a denominazione di origine controllata e garantita (Docg) e 120 a indicazione geografica tipica (Igt). □

**VINHO EM PÓ? - NA INTERNET JÁ CHEGARAM OS KIS PARA A PREPARAÇÃO DOMÉSTICA DE FALSOS CHIANTI, BAROLO OU VALPOLICELLA, MAS TAMBÉM ENVELOPES PARA A PREPARAÇÃO EXPRESSA DE PSÉUDOS VINHOS QUE NADA TÊM A VER COM OS PRODUTOS ORIGINAIS. E A COLDIRETTI LANÇA O ALARME SOBRE OS RISCOS DOS TRUQUES: "O VINHO É FEITO COM UVA E NÃO COM SAQUINHOS DE PÓ"** - Su internet è possibile acquistare kit per la preparazione casalinga di falsi Chianti, Barolo o Valpolicella, ma anche di bustine in polvere per la preparazione "espresso" di pseudo vini che non hanno nulla a che fare con i prodotti originali e ingannano il crescente numero di acquirenti on line. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme sui rischi degli inganni della rete dove nel 2008 è stato venduto un prodotto enogastronomico ogni 60 secondi, con un aumento del 62 per cento rispetto allo scorso anno, secondo i dati del sito ebay. Sul sito [www.trekneat.com](http://www.trekneat.com), una società tedesca, Trek'n eat, specializzata nella vendita di cibo per escursionisti, offre vino in polvere che - riferisce la Coldiretti - è contenuto in un sacchetto di alluminio e plastica, pesa solo 60 grammi e una volta allungato con acqua

dà vita a una bevanda di 8,2 per cento alcolici per il costo di 3,95 euro per 2 dl. Per il sito un "vino per gourmand per festeggiare una volta giunti su una vetta che è offerto nelle due versioni estiva e invernale, da consumare freddo o caldo. Per la Coldiretti "il vino si fa con l'uva e non con le bustine in polvere dalle quali si ottengono miscugli che non hanno neanche il diritto di chiamarsi con il nome del nettare di bacco" e l'offerta on line è solo l'ultimo inganno a danno di uno dei prodotti più prestigiosi del Made in Italy. Su internet su siti come [www.homebrewers.com](http://www.homebrewers.com), ma anche su ebay, è anche possibile acquistare - continua la Coldiretti - "wine kit" fai da te con tutto l'occorrente per ottenere il miracolo della trasformazione dell'acqua in vini come il Chianti, il Barolo o il Valpolicella in soli in 28 giorni, per effetto di una curiosa interpretazione della legislazione vigente. Con una spesa compresa tra 70 a 100 euro per un kit da 30 bottiglie, secondo le ditte produttrici, è possibile realizzare anche a casa un processo che porta alla produzione di vini come il Chianti, il Barolo, il Valpolicella, l'Amarone, e molte altre specialità italiane, francesi ed europee per le quali sono fornite addirittura le etichette da applicare sulle bottiglie. Si tratta di una pericolosa

deriva che rischia di "ingannare" i consumatori meno esperti sul reale contenuto dei prodotti in vendita e che - sostiene la Coldiretti - danneggia l'immagine della produzione italiana ed europea conquistata nel tempo grazie agli sforzi fatti per la valorizzazione di un prodotto che esprime qualità, tradizione, cultura e territorio. Una situazione inaccettabile per l'Italia e l'Unione Europea che stanno conducendo una difficile battaglia per la difesa delle denominazioni dalla pirateria e dalle falsificazioni nell'ambito delle trattative sul commercio internazionale nel Wto. E' quindi necessario - continua la Coldiretti - verificare la compatibilità di questa preoccupante escalation con la normativa italiana e comunitaria al fine adottare tutte le iniziative necessarie per fermare un fenomeno che rischia di danneggiare imprese e consumatori sul mercato globale. Con 47 milioni di ettolitri prodotti l'Italia - conclude la Coldiretti - è il maggior produttore ed esportatore mondiale e vanta oltre il 60 per cento della produzione vinicola nazionale a denominazione di origine: 477 vini di cui 316 a denominazione di origine controllata (Doc), 41 a denominazione di origine controllata e garantita (Docg) e 120 a indicazione geografica tipica (Igt). □

✓ *E infine la tecnologia è riuscita a "prosciugare" anche il vino e renderlo disponibile per il consumo in polvere. Per chi, anche durante la camminata o il pernottio in bivacco, vuole gustarsi un bicchiere di vino ma non aggravarsi troppo col peso, ecco un sacchetto di 60 grammi per produrre, aggiungendo acqua, 20 centilitri di vino rosso o bianco, con gradazione 8,2°.*

✓ *E infine la tecnologia è riuscita a "prosciugare" anche il vino e renderlo disponibile per il consumo in polvere. Per chi, anche durante la camminata o il pernottio in bivacco, vuole gustarsi un bicchiere di vino ma non aggravarsi troppo col peso, ecco un sacchetto di 60 grammi per produrre, aggiungendo acqua, 20 centilitri di vino rosso o bianco, con gradazione 8,2°.*



**martinelli**  
advocacia empresarial

[www.martinelli.adv.br](http://www.martinelli.adv.br)

## PANORAMA



♦ DI / POR FABIO PORTA\*

Insieme ad altri colleghi deputati di maggioranza e opposizione ho presentato una risoluzione alla Commissione Affari Esteri del Parlamento italiano che chiede al governo la sospensione del piano di ristrutturazione della rete-consolare nel mondo; la risoluzione è stata approvata e il governo è adesso obbligato a ripresentare a fine anno il piano dopo aver consultato i rappresentanti delle nostre collettività in tutto il mondo. Apparentemente il Brasile e il Sudamerica non verrebbero colpiti dal piano di razionalizzazione consolare; in realtà tutta la rete consolare brasiliana andrebbe rafforzata e adeguata alle nuove esigenze della collettività e alla necessaria penetrazione economica e commerciale dell'Italia nel continente. Elenco di seguito alcune mie brevi riflessioni:

1) Come disse a suo tempo il Sen. Pollastri, quando l'Italia partecipa a missioni internazionali di pace (Libano, Iraq, Afghanistan...) è un Paese di serie "A", mentre la rete consolare italiana nel mondo è di serie "B" o "C";

2) Per questi motivi la discussione in Parlamento di tale questione è importante e ci riguarda tutti, in Europa come in America Latina;

3) La rete consolare in Brasile è già insufficiente (come tutti noi sappiamo bene) ed anzi avrebbe bisogno di almeno due nuovi Consolati Generali in più (Santa Catarina ed Espírito Santo), come ho più volte scritto e denunciato;

4) Ai Vice Consolati e alle agenzie consolari onorarie sono purtroppo state tolte da tempo importanti attribuzioni, e l'irrisorio contributo dato dallo Stato italiano non consente loro di mantenere una struttura minima;

5) I Patronati, che hanno in Brasile una struttura capillare, hanno da tempo offerto ai consolati i propri servizi per diminuire il carico di lavoro sui consolati (Mantica a San Paolo disse un categorico "NO", mentre a Roma in Commissione Esteri ha detto che è possibile pensare ad un accordo con loro...);

6) L'insufficienza della rete consolare italiana in Brasile, unitamente a scelte più o meno esplicite da parte della nostra amministrazione, hanno portato a quel pesante e insopportabile accumulo di pratiche di cittadinanza;

7) La distanza (in numero di cittadini) da altri Paesi - in particolare l'Argentina - che avrebbe dovuto ri-

dursi negli ultimi anni è andata invece aumentando;

8) L'operazione "task-force", come ho detto a Brasilia all'Ambasciatore Valensise e ripetuto a Roma al nuovo Ambasciatore La Francesca, deve servire a sanare in tempi rapidi questa differenza riparando un'ingiustizia e ridando alla comunità italiana in Brasile il posto che merita la più grande comunità di italo-discendenti al mondo.

Su questi temi la collettività italiana del Brasile dovrebbe mantenere un livello di mobilitazione costante; a suo tempo ho dato la mia disponibilità - che confermo - ad una manifestazione davanti ai Consolati e sono convinto che il sistema Comites-Cgie deve continuare a lavorare unitariamente e con competenza (come ha fatto in questi ultimi anni) per ottenere questo risultato.

Per quanto mi riguarda continuo lavorando per quanto mi compete ai vari livelli del mandato parlamentare: a) ho presentato e sostenuto proposte di legge come quella sulla cittadinanza per parte materna ai nati prima del 1948 o per riaprire i termini per il recupero della cittadinanza ai naturalizzati; b) ho chiesto formalmente ai parlamentari e al governo brasiliano la firma della convenzione de L'Aia (quella sul trattato di "Apostile"); c) ho presentato una interrogazione parlamentare al Governo sulla vergognosa attesa delle migliaia di discendenti dei trentini in attesa di cittadinanza; d) sto sostenendo e seguendo in tutte le sedi e con tutti i mezzi in mio possesso la "Task-force" in Brasile; e) sto insistendo da oltre un anno in Parlamento per il rafforzamento della rete diplomatico-consolare italiana nel mondo, e in primo luogo quella in Brasile; f) sto lavorando con tutti i partiti per introdurre in Italia lo studio della storia della presenza italiana nel mondo (gli italiani ci conoscono poco e male, e anche per questo non ci rispettano e valorizzano).

Non sono ancora riuscito a fare nessun miracolo, ma vi assicuro che lavoro con pazienza e onestà tutti i giorni, rispondendo soltanto ai miei elettori e a nessun altro del mio operato.

\*Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □

PANORAMA - Juntamente com outros colegas deputados da base do governo e da oposição apresentei uma resolução na Comissão de Relações Exteriores do Parlamento Italiano que pede ao governo a suspensão do plano de reestruturação da rede consular no mundo; a resolução foi aprovada e o governo é agora obrigado a reapresentar até o fim do ano o plano depois de consultar os representantes de nossas comunidades em todo o mundo.

Aparentemente, o Brasil e a América do Sul não seriam atingidos pelo plano de racionalização consular; na realidade, toda a rede consular brasileira precisaria ser reforçada e adequada às novas exigências da comunidade e à necessária penetração econômica e comercial da Itália no continente.

Enumero, em seguida, algumas de minhas breves reflexões:

1) Como disse a seu tempo o senador Pollastri, quando a Itália participa de missões internacionais de paz (Libano, Iraque, Afeganistão...) é um país de classe "a", enquanto a rede consular italiana no mundo é de classe "b" ou "c";

2) Por esses motivos, o debate no Parlamento dessa questão é importante e diz respeito a todos, na Europa e na América Latina;

3) A rede consular no Brasil é já insuficiente (como todos nós bem sabemos) e, pelo contrário, seriam necessários pelo menos mais dois novos Consulados Gerais (Santa Catarina e Espírito Santo), como escrevi e denunciei tantas vezes;

4) Aos Vice-Consulados e às agências consulares honorárias infelizmente foram subtraídas, há tempo, importantes atribuições, e a irrisória contribuição dada pelo Estado italiano não lhes permite manter uma estrutura mínima;

5) Os Patronatos que, no Brasil, possuem uma estrutura capilar, há tempo ofereceram aos consulados seus serviços para diminuir a carga de trabalho sobre os consulados (Mantica, em São Paulo, disse um categorico "não", enquanto em Roma, perante a Comissão de Relações Exteriores, disse que é possível pensar num acordo com eles...);

6) A insuficiência da rede consular italiana no Brasil, ao lado de decisões mais ou menos explícitas por parte de nossa administração, levaram àquele pesado e insuportável acúmulo de processos de cidadania;

7) A distância (em número de cidadãos) de outros países - particularmente a Argentina - que deveria ter sido reduzida nos últimos anos, ao contrário, vem aumentando;

8) A operação "força tarefa", como

disse em Brasília ao embaixador Valensise e repeti em Roma ao novo embaixador La Francesca, deve resolver em pouco tempo essa diferença, reparando uma injustiça e devolvendo à comunidade italiana no Brasil o lugar que a maior comunidade de italo-descendentes do mundo merece.

Sobre esses assuntos, a coletividade italiana do Brasil deveria manter um nível de mobilização constante; já me coloquei à disposição - e confirmo - para uma manifestação diante dos Consulados e estou convencido que o sistema Comites-Cgie deve continuar a trabalhar de forma unida e com competência (como fez nesses últimos anos) para obter tal resultado.

Na parte que me toca, continuo trabalhando no que me compete em diversos níveis do mandato parlamentar: a) apresentei e defendi projetos de lei como aquele sobre a cidadania por parte de mãe aos nascidos antes de 1948 ou para reabrir o prazo para a recuperação da cidadania aos naturalizados; b) pedi formalmente aos parlamentares e ao governo brasileiro a assinatura da Convenção de Haia (aquela sobre o tratado de "Apostile"); c) apresentei um pedido de esclarecimento ao Governo sobre a vergonhosa fila dos milhares de descendentes de trentinos à espera de cidadania; d) estou defendendo e seguindo em todas as instâncias e com todos os meios a meu dispor a "força tarefa" no Brasil; e) estou insistindo há mais de um ano no Parlamento no reforço da rede diplomático-consular italiana no mundo e, em primeiro lugar, aquela no Brasil; f) estou trabalhando com todos os partidos para introduzir na Itália o estudo da história da presença italiana no mundo (os italianos nos conhecem pouco e mal e, também por isso, não nos respeitam e valorizam).

Não consegui ainda fazer nenhum milagre, mas vos asseguro que trabalho com paciência e honestidade todos os dias, respondendo somente aos meus eleitores e a nenhum outro.

\*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

## AVISO

Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.



TARE DEL DEPUTATO

Porta

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

### ■ **Proposte di legge** ●

Sottoscrive la legge presentata dall'On. Laura Garavini (PD) relativa a "disposizioni con-

cernenti l'istituzione di squadre investigative comuni sovranazionali in attuazione della decisione quadro 2002/465/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002 e relative modifiche al codice di procedura penale".

■ **Risoluzioni** ● Insieme ai colleghi Narducci (PD) e Di Biagio (PDL) è firmatario della risoluzione approvata in Commissione Esteri della Camera dei Deputati sul processo di razionalizzazione della rete consolare italiana nel mondo; tale risoluzione chiede il coinvolgimento degli organismi di rappresentanza della comunità in tali decisioni e la sospensione del piano presentato dal governo fino alla fine dell'anno in corso.

■ **Emendamenti** ● È primo firmatario di un emendamento alla legge di assestamento del bilancio 2009 dello

Stato italiano che chiede lo stanziamento di 3,5 milioni di euro a favore degli italiani indigeni in Sudamerica; ● Firma insieme agli altri deputati del PD in Commissione Esteri due emendamenti per il recupero delle somme tolte in finanziaria ai Comites e ai corsi di lingua e cultura italiana all'estero.

■ **Interrogazioni** ● Il 15 luglio presenta, insieme ai colleghi del PD eletti all'estero, agli altri due parlamentari eletti in Sudamerica (Angeli e Merlo) e al Vice Presidente della camera Lupi una interrogazione per chiedere chiarimenti sulla sospensione del contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla rivista italo-brasiliana "Comunità Italiana"; ● Il 29 luglio presenta insieme agli altri deputati del PD eletti all'estero e a due parlamentari del PD eletti a Trento una interrogazione che chiede ai Ministri degli Esteri e agli Interni informazioni dettagliate, tempi precisi e previsioni certe nonché il rafforzamento delle procedure di attuazione della legge che concede la cittadinanza italiana ai trentini nel mondo. □

### AGENDA DEL DEPUTATO

- ✓ **Roma, 2 luglio:** Riunione della Commissione di cooperazione parlamentare Italia-Brasile;
- ✓ **Roma 9 luglio:** Partecipazione al Seminario organizzato dai giovani del "J8" organizzato dall'Unicef in occasione della partecipazione dei giovani di tredici paesi del mondo al vertice G8 de L'Aquila in Italia;
- ✓ **Bruxelles, 18 luglio:** Interviene rappresentando il Sudamerica al Seminario del Partito Democratico sulle politiche per gli italiani nel mondo;
- ✓ **Roma, 23 luglio:** Riunio-

- ne con il Rettore dell'Università per gli Stranieri di Siena, Prof. Massimo Vedovelli, per la presentazione della ricerca FIRB sulla lingua italiana nel mondo;
- ✓ **Toro (CB), 29 luglio:** Convegno sull'emigrazione "Molise-Brasile, un viaggio senza ritorno", organizzato nell'ambito del "Toquinho Festival";
- ✓ **Roma, 30 luglio:** Presso l'Ambasciata del Brasile riunione del Comitato organizzativo del Convegno IBRA "Festival della Creatività" (Firenze, ottobre 2009). □

### DOCUMENTI

#### INTERROGAZIONE SUI RITARDI RELATIVI ALLA CITTADINANZA DEI TARENTINI

**Presentata dall'On. Porta, dai parlamentari del PD eletti all'estero e dagli onorevoli Laura Froner e Letizia Della Torre, eletti per il Partito Democratico nella Provincia di Trento.**

I sottoscritti interrogano il MINISTRO DELL'INTERNO e il MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI,

#### PREMESSO CHE

- la legge 14 dicembre 2000, n. 379, recante "Disposizione per il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'impero austro-ungarico e ai loro discendenti", i cui effetti sono stati prorogati al 2010 con il decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, consente ai nati nei territori dell'ex Impero austro-ungarico di ottenere jure sanguinis il riconoscimento della cittadinanza italiana anche agli emigrati e ai loro discendenti;

- questa opportunità risponde a criteri di uguaglianza tra cittadini italiani e all'attesa di centinaia di migliaia di persone che non hanno mai interrotto i loro legami con l'Italia e che hanno, anzi, conservato radici e richiami di origine a distanza di tempo;

- le domande avanzate nel periodo di vigore della legge e soprattutto nei primi anni sembra che ammontino a diverse decine di migliaia in tutto il mondo, di cui circa 30.000 nel solo Brasile, dove si concentra il maggior numero di emigrati provenienti dal Trentino; agiscono, per iniziativa del movimento associativo regionale, otto centri di informazione e di raccolta delle richieste di riconoscimento della cittadinanza;

- l'aspetto significativo del flusso di richieste è nell'elevata percentuale di giovani che hanno richiesto la cittadinanza, dal momento che stime attendibili realizzate in alcune circoscrizioni consolari fanno ammontare a circa 1/3 le richieste presentate dai giovani fino ai 25 anni e a poco meno della metà quelle avanzate da persone entro i 40 anni di età, a testimonianza della possibilità di aprire e consolidare quel ponte con le nuove generazioni fortemente auspicato dalla recente Conferenza dei giovani di origine italiana nel mondo;

- a tale fervore di richieste si è tuttavia contrapposta una paralizzante lentezza nell'espletamento delle pratiche, al punto che la percentuale di quelle che hanno concluso l'iter amministrativo sarebbe inferiore ad 1/10 del totale:

#### CHIEDIAMO

- se i Ministri interrogati non intendano rendere disponibili i dati delle richieste di riconoscimento della cittadinanza ex lege 14 dicembre 2000 n. 379, distinti per circoscrizione consolare e accompagnati da una ragionevole previsione dei tempi di espletamento delle pratiche sulla base della ordinaria attività della commissione interministeriale che le esamina;

- se i Ministri interrogati, nel caso in cui i tempi di previsione risultassero eccessivamente lunghi, non ritengano di prevedere un rafforzamento dell'attività istruttoria di tali pratiche nonché una maggiore frequenza delle riunioni della commissione unitamente ad un eventuale potenziamento del numero dei suoi componenti. (4-03847)

**Firmato: Onorevoli Porta, Bucchino, Farina, Fedi, Garavini, Narducci, De Torre e Froner** □



Foto: Rosendo Bessa

## SI PUÒ FARE... UNA SERATA ITALIANA

■ DI GUIDO MORETTI\*

**L**o scorso mese di luglio si è tenuta una serata decisamente diversa presso i locali dell'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo.

L'evento organizzato in collaborazione con l'UIM, ACLI, Camera di Commercio, Comites, Progetto Ites presentava, infatti, il film di Giulio Manfredonia "Si può fare" una storia commovente ma anche divertente interpretata da Claudio Bisio ed ispirata ad una storia reale.

Quello che ha reso diversa la serata, è stata proprio la presenza alla proiezione del film della persona che è stato il reale protagonista della storia narrata dal film. Ossia Rodolfo Giorgetti sindacalista che in Italia alla fine degli anni '70 si è trovato a dirigere una cooperativa un po' particolare...

Infatti, è di quegli anni l'approvazione in Italia della Legge 180 che su stimolo dello psichiatra Basaglia liberò di fatto i malati di mente dalla prigionia dei manicomi, veri e propri luoghi di reclusione indegni di un paese civile.

Lo spirito della Legge 180 era quello di offrire alle persone con disagio mentale la possibilità di reinserirsi nel-

la società anche e soprattutto attraverso il lavoro.

E così che Rodolfo Giorgetti si trovò quasi per caso ad inventare una attività per una cooperativa di persone con disagi psichici e nonostante tutte le difficoltà ed anche momenti drammatici alla fine riesce a vincere le barriere ed i pregiudizi ed a vincere la sua sfida.

Importante e commovente è stata la testimonianza del protagonista di questa storia che alla fine del film ha voluto con grande partecipazione ricordare questa sua esperienza e si è volentieri sottoposto alle domande del numeroso pubblico della comunità italiana di San Paolo tra i quali si notava anche la presenza del Console Generale Marco Marsili.

Un momento importante per uno scambio culturale tra i due paesi, esigenza questa che il governo italiano dovrebbe coltivare con maggiore attenzione, ed anche per mostrare il modo di affrontare con coraggio ed animo sereno, così come ha fatto il protagonista della storia, i problemi dei "diversi" da noi.

\* Guido Moretti è presidente del Patronato ITAL-UIL in Brasile <[www.uil.org.br](http://www.uil.org.br)>. □

# IMMIGRAZIONE AGOSTO IN ITALIA

**C**ome accennavamo nello scorso numero di "Insieme" dal mese di agosto entrano in vigore in Italia le nuove leggi sulla immigrazione, contestate da molti ed in particolare dalle associazioni che si occupano dei diritti dei cittadini immigrati e dal Sindacato UIL che ha rilevato, tra l'altro, le disparità nel trattamento di chi perde il posto di lavoro tra italiani ed immigrati, ed i problemi creati alle famiglie che hanno in casa delle "badanti", problema questo successivamente corretto dal governo con una sanatoria.

Ma vediamo in sintesi le novità previste dalla Legge 94/2009:

- Matrimoni e cittadinanza: l'acquisto della cittadinanza per matrimonio potrà avvenire solo dopo due anni di residenza in Italia. Introduzione dell'obbligo di esibire il permesso di soggiorno

- Ingresso e soggiorno irregolare: d'ora in poi costituirà reato. È prevista una multa da 5.000 a 10.000 euro e l'espulsione immediata.

Iscrizione anagrafica: verifica delle condizioni igienico/sanitarie della abitazione del richiedente domicilio o ricongiungimento familiare

- Visto d'ingresso per ricongiungimento familiare; eliminazione del rilascio automatico dopo 180 giorni dalla richiesta

- Esibizione del permesso di soggiorno per tutti gli atti di stato civile, tranne la iscrizione dei minori

- Prolungamento a 180 giorni del limite di reclusione nei Centri di Permanenza per il riconoscimento della identità

- Cade il divieto d'espulsione per i conviventi con parenti italiani di terzo e quarto grado.

- Rimesse di denaro all'estero solo con la esibizione del permesso di soggiorno

- Test di lingua italiana per ottenere il permesso di soggiorno.

- Verranno inasprite tutte le norme legate al favoreggiamento di immigrazione clandestina

- Sanatoria colf e badanti con pagamento di 500 euro da parte del datore di lavoro che potrà dimostrare un reddito di almeno 20.000 euro annui o, nel caso delle badanti, presenti un certificato di invalidità totale.

Queste in sintesi le nuove norme che come si vede sembrano più ispirate a rendere difficile l'integrazione dell'immigrato e della sua famiglia piuttosto che a combattere la criminalità che spes-

# E: DAL MESE DI LA NUOVA LEGGE

so vede tra le proprie vittime proprio gli immigrati.

Continuiamo a ritenere che solo una politica ragionata e civile che favorisca l'entrata legale dell'immigrato ed un tempo ragione-

vole per il suo inserimento lavorativo e sociale sia la riposta migliore per conciliare le esigenze legittime di sicurezza con il dovere di solidarietà di un paese civile. □



✓ Antonio Messia, Fabrizio Rigoldi, Luigi Angeletti, Plínio Sarti e Guido Moretti.



✓ Guido Moretti, Luigi Angeletti, Plínio Sarti e Paulo Pereira da Silva "Paulinho".



Foto: Roberto Bressi

■ POR **PLÍNIO G. A. SARTI\***

A Delegação Italiana, liderada pelo Secretário Geral da UIL-*Unione Italiana del Lavoro*, Luigi Angeletti, participou do 6º Congresso Nacional da Força Sindical, a convite de Paulo Pereira da Silva, o Paulinho.

O evento, que contou com a participação de mais de 3,5 mil dirigentes sindicais dos 27 estados brasileiro, teve como tema "Toda Força pelo Trabalho Decente".

Angeletti fez pronunciamento histórico exigindo a participação dos sindicatos na produção das políticas públicas para o enfrentamento da crise e a criação de nova ordem mundial.

Estiveram presentes 38 delegações estrangeiras com 78 participantes. O líder sindical italiano foi destaque na abertura do evento, prestigiado pelo Ministro Carlos Lupi, do Trabalho, Ministro José Pimentel, da Previdência Social e Ministro Luiz Dulci, da Secretaria-Geral da Presidência da República, no ato representando o Presidente Luiz Inácio Lula da Silva.

Nessa ocasião foi deflagrada a campanha nacional pela jornada de 40 horas semanais, sem redução salarial, junto com as demais centrais (CUT, UGT, Nova Central, CTB e CGTB).

Essa unidade de ação das Centrais Sindicais muito impressionou a delegação italiana, uma vez que, em 1996, a UIL propôs em Seminário com a Força Sindical a Unidade de Ação, hoje concretizada nesse memorável simpósio. O titular da Central Italiana era Pietro Larizza, acompanhado do então Secretário Geral da Federação dos Trabalhadores Metal Mecânicos (UIML), Luigi Angeletti. Essa parceria Brasil-Itália sempre rendendo frutos para nossos povos.

O Secretário de Relações Internacionais da Força Sindical, Nilton Souza Silva-Neco, reuniu-se nesse evento com Antonio Messia, Assessor Especial do Secretário Geral da UIL, para dar prosseguimento aos acordos de cooperação entre as categorias: metalúrgicos, comerciários, químicos, têxteis, vestuários, couro e calçados, construção civil e aposentados.

A próxima reunião das lideranças italianas e brasileiras acontecerá em Roma, em março de 2009, na comemoração do 60º aniversário de fundação da UIL.

\* Plínio G. A. Sarti é presidente da UIM Brasil <[www.uim.org.br](http://www.uim.org.br)>. □

Foto: Feguer

Foto: Swineo Ulassis



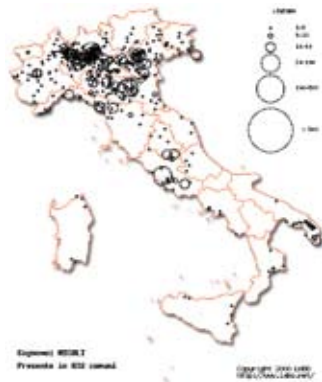
Foto DiPaola

# ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

## ◆ NICOLI

A forma **Nicola** é comum em toda a Itália, enquanto **Nicoli**, encontra-se com mais frequência no Vêneto. O sobrenome tem como sua base o nome **Nicola**, pelo prestígio e o culto de S. Nicola de Bari, originário segundo a tradição da Lícia e cujo corpo foi levado justamente para Bari. **Nicola** continua a forma grega e bizantina *Nikólaos*, formada por *nikân* = vencer e *laós* = povo, com o significado final de: **aquele que vence entre o povo**. Quanto ao *i* final, ver a explicação dada ao sobrenome **Zizzi**.



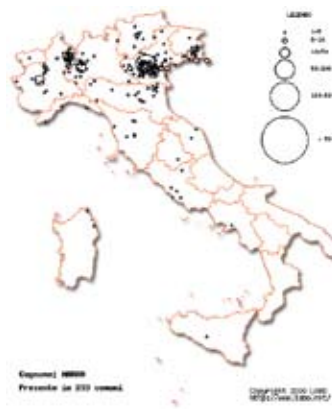
A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.

## ◆ MARAN

Sobrenome vêneto caracterizado pelo seu final em *an*. É um sobrenome étnico, que indica o lugar de origem de seu inicial portador. De fato, no Norte italiano, na província de Údine, temos duas localidades de nome *Marano Laguna* e *Marano Lagunare*. Em relação a estas cidades há uma tese que o nome tem a sua origem do nome **marano**, uma embarcação de fundo chato, introduzida pelos Longobardos que desembarcaram na Laguna. No entanto, nas outras regiões italianas temos várias outras localidades com este nome Marano (na província de Roma, Bologna, Áquila, etc.). Nesses casos, há uma outra interpretação, já que baseando-se no seu final em *ano*, que é um sufixo predial, a origem seria do latim *Marianum*, que tem justamente o significado de: **terra, chácara pertencente a Mário**.

## ◆ FERRERO

Sobrenome difundido na região do Piemonte, onde em Torino representa a forma mais comum. Tem na sua base o apelido e nome de atividade *ferrero*, ou seja **ferreiro, aquele que trabalha o ferro**, e que, por sua vez continua o latim *faber - ferrarius*, ligado ao étimo, sempre latino *ferrum* = ferro. Convém neste ponto, levar em conta, que a arte de trabalhar os metais tem uma milenar tradição que conservava os seus segredos, pondo-os à disposição apenas aos seus afilhados (corporações) até o fim da Idade Média.



## ◆ FACHINETTO

Acreditado que na forma deste sobrenome haja a falta de um *c*, já que a grafia exata italiana é **Facchinetto**. É uma variante de **Facchino**, através de um sufixo final, em *etto*, diminutivo carinhoso. Deriva de um originário nome de atividade: *facchino* (carregador), ou de um apelido. Como sobrenome, é difundido geralmente na Itália setentrional, principalmente na Lombardia e no Vêneto, assumindo, nesta última região, a forma fonética de *Facchin - Facchinel*.



# Cacao

Bed and Breakfast



Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante **Bed&Breakfast "Cacao"** di Claudio e Rosângela Piacentini. Ospitalità, servizio guida anche in portoghese, transfer IN/OUT, visite a Assisi, Pompei, Tivoli, Toscana.  
**Informazioni e Prenotazioni:**  
00xx39/3401019213 o 00xx39/0687187014 (tel/fax)  
Email: [caravell3@yahoo.it](mailto:caravell3@yahoo.it) / [cacaobb@hotmail.it](mailto:cacaobb@hotmail.it)



**A moda evolui. A Marisol também.**



A moda não muda apenas padrões estéticos, muda também padrões de comportamento. E uma empresa de moda precisa acompanhar essa evolução e ser tão inquieta quanto o mercado em que atua. Esse espírito inovador fez a Marisol voltar o seu foco para o varejo, consolidando-se como gestora de marcas e canais de distribuição. Porque fazer moda é ir muito além do produto. E para ir além, é preciso ser inovador.

  
**Marisol**

45 anos de inovação no DNA.  
[www.marisolsa.com.br](http://www.marisolsa.com.br)

Brasil e Itália têm muito mais em comum do que a paixão pelo futebol.



Cada vez mais, brasileiros e italianos concordam: **nutella** é a melhor maneira de começar bem o dia. **nutella** nasceu na Itália para se tornar um hábito no café da manhã de milhões de famílias em todo o mundo. Agora com fábrica no Brasil, **nutella** é mais um italiano que veio fazer sucesso e deixar o país mais forte e mais gostoso.

Pão com

**nutella**  
FERRERO

Sabor e energia  
no seu café da manhã.